



Ambasciata d'Italia
Berna

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE SVIZZERA

EDIZIONE 2025

Guida alle opportunità per le aziende italiane
A cura dell'Ambasciata d'Italia a Berna



INDICE

Prefazione

5

Sezione I - Il Sistema Italia in Svizzera

7

1. Ambasciata d'Italia a Berna

8

2. Consolato Generale d'Italia a Zurigo

9

3. Consolato Generale d'Italia a Lugano

10

4. Consolato Generale d'Italia a Ginevra

11

5. Consolato d'Italia a Basilea

12

6. Istituto Italiano di Cultura a Zurigo

13

7. Agenzia per la Promozione all'estero e
l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane (ICE) – Ufficio di Berna

14

8. Camera di Commercio Italiana per la Svizzera

15

9. La promozione integrata dell'Italia e del Made in Italy

16

10. Altri contatti utili

17

Sezione II - Investire in Svizzera

18

1. La Svizzera - Informazioni generali e posizione geografica

20

2. Quadro generale e macroeconomico

22

3. Perché investire in Svizzera

23

4. Rapporti economici Italia-Svizzera

32

5. Investimenti diretti esteri e sussidi statali

36

6. Mercato del lavoro

44

7. Il sistema educativo elvetico

46

8. Normativa fiscale

48

9. Infrastrutture e trasporti

50

10. Sistema Bancario

52

11. Costituzione di una società da parte di un investitore straniero

53

12. Costo dei fattori produttivi

55

13. Normativa doganale

57

14. Fondi Europei

62

Sezione III: Settori e opportunità di investimento per le imprese italiane

63

1. Opportunità di investimento nel settore biotech in svizzera (2025)

64

2. Ricerca scientifica e innovazione in Svizzera

68

Fonti

- Ambasciata d'Italia a Berna (<https://www.ambberna.esteri.it>)
- Agenzia per la Promozione all'estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane (ICE) – Ufficio di Berna (<https://www.ice.it>)
- Camera di Commercio Italiana per la Svizzera (<https://ccis.ch>)

PREFAZIONE

LA DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA AL CENTRO DEL PARTENARIATO TRA ITALIA E SVIZZERA.

Le relazioni tra Italia e Svizzera sono un solido elemento di certezza per la nostra strategia di politica estera, a fronte di uno scenario internazionale sempre più complesso.



Il nostro è un forte partenariato strategico, fondato sul comune impegno per la pace, la crescita e lo sviluppo – a partire dal Mediterraneo e dalle principali aree di crisi – e per la risposta coordinata a sfide globali come l'insicurezza, il cambiamento climatico, le migrazioni irregolari.

Un rapporto intenso fatto anche di numerosi incontri, come lo scorso anno sul lago Maggiore dove ho firmato una importante dichiarazione sull'Ucraina con il collega e amico Ignazio Cassis. Penso anche al suo discorso alla sessione di apertura della Conferenza degli Ambasciatori in dicembre, intervento che sarò lieto di contraccambiare parlando agli Ambasciatori svizzeri questo agosto a Berna.

Penso inoltre al collante rappresentato dall'Italiano, una delle quattro lingue ufficiali della Confederazione, parlato dai circa 680.000 connazionali residenti in Svizzera, senza dimenticare i quasi 90.000 frontalieri che ogni giorno prestano la loro opera oltre confine. Per questo il secondo Paese più grande dove si parla italiano al di fuori dalla Penisola sarà tra i protagonisti del Vertice dell'Italofonia che organizzeremo il prossimo novembre. La lingua, insieme alla cultura, è infatti uno dei più importanti strumenti a nostra disposizione per una politica estera di pace e di crescita.

È questo lo sfondo sul quale opera una fitta rete di imprese italiane ben radicate, protagoniste di una dinamica collaborazione economica favorita dalla complementarità tra i due sistemi produttivi, che il Governo è fortemente impegnato a intensificare con una particolare attenzione per tutti i settori più innovativi. Tra questi il farmaceutico, che conta per circa il 35% del nostro interscambio, e gli ambiti a più elevato contenuto tecnologico.

La Svizzera è il nostro quinto mercato di sbocco a livello globale e il secondo tra quelli al di fuori dell'Unione Europea, assorbendo il 4,9% dell'export totale italiano pari a 30,2 miliardi di euro. Per questo motivo ho voluto inserirla tra i Paesi prioritari del Piano d'azione per l'export italiano nei mercati extra UE ad alto potenziale, che ho lanciato il 21 marzo scorso a Roma.

Questa Guida, realizzata dall'Ambasciata con il contributo di tutta la squadra dell'export in Svizzera, è un ulteriore strumento operativo di lavoro a disposizione di tutte le imprese attive o interessate ad avvicinarsi a un mercato altamente competitivo come quello elvetico, per pianificare e rendere operativi i progetti di collaborazione commerciale e investimento nel Paese.

Il Ministero degli Esteri, ancora di più dopo la riforma che ho avviato, è la casa delle imprese, e le Ambasciate e i Consolati sono vetrine e trampolino di lancio del nostro export. La squadra dell'export è a vostra disposizione!

Contate su di me! Contate sul Governo!

Antonio Tajani

*Vice Presidente del Consiglio
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale*



SEZIONE I IL SISTEMA ITALIA IN SVIZZERA

1. AMBASCIATA D'ITALIA A BERNA

L'Ambasciata d'Italia a Berna coordina il Sistema Italia in Svizzera e Liechtenstein, sostenendo l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Le Ambasciate, grazie alla conoscenza del contesto politico ed economico locale, sono partner fondamentali per le aziende interessate a espandersi



all'estero. L'Ufficio Economico, Commerciale e Finanziario dell'Ambasciata di Berna collabora con ICE-Agenzia di Berna, la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera, l'Addetto Scientifico e l'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo.

Le attività includono la redazione di report commerciali, l'analisi della normativa vigente e degli accordi bilaterali, il supporto alle imprese nell'ottenimento di appalti e la promozione del Made in Italy.

L'organizzazione di eventi istituzionali contribuisce a valorizzare le eccellenze italiane. L'Ambasciata offre inoltre orientamento strategico, facilitando l'accesso delle imprese italiane al mercato locale e promuovendo il dialogo con le autorità elvetiche. L'obiettivo è integrare l'economia nazionale nei mercati internazionali, rafforzando la presenza italiana nei due Paesi in modo strategico, strutturato e coordinato.

Questo impegno rafforza il Sistema Paese, valorizzando prodotti e competenze italiane.

Contatti

AMBASCIATA D'ITALIA A BERNA

Cancelleria Diplomatica

Elfenstrasse 14, 3006 Berna

Tel: +41 31 350 07 77

E-mail: berna.ambasciata@esteri.it

Ufficio Economico, commerciale e finanziario: berna.commerciale@esteri.it

Web: www.ambberna.esteri.it



2. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A ZURIGO

Situata nel cuore dell'Europa, Zurigo rappresenta uno dei principali centri economici della Svizzera, noto per l'elevata qualità della vita e la vivacità dei settori tecnologico, scientifico e industriale. La città è sede di importanti istituzioni finanziarie, università di eccellenza e centri di ricerca

all'avanguardia, ed è un polo attrattivo strategico per le imprese italiane che desiderano espandere la propria presenza nel mercato elvetico e internazionale.

In stretto coordinamento con i partner istituzionali e con la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera, il Consolato Generale d'Italia a Zurigo svolge un ruolo attivo nella promozione economica del Sistema Italia, partecipando all'organizzazione di iniziative volte ad accompagnare le imprese nell'esplorazione e nel consolidamento della propria attività in Svizzera. Il Consolato Generale è sede dell'Addetto Scientifico per la Svizzera e assiste, nell'ambito delle sue attività istituzionali, le imprese italiane nei rapporti con le istituzioni e le autorità locali.

La sua circoscrizione consolare comprende i Cantoni di Glarona, Lucerna, Sciaffusa, Obvaldo, Nidvaldo, Svitto, Uri, Zugo, Zurigo, Appenzello Interno/Esterno, Grigioni, San Gallo, Turgovia. Il Consolato Generale è inoltre competente per il Principato di Liechtenstein.



Contatti

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A ZURIGO

Tödistrasse 65 - 8002 Zurigo

Tel. +41 44 286 6111

E-mail: segreteria.zurigo@esteri.it

Web: <https://conszurigo.esteri.it/>

3. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A LUGANO

La Svizzera rappresenta per l'Italia un partner strategico sotto il profilo economico, culturale e sociale, con scambi consolidati in numerosi ambiti. La vicinanza geografica e la forte presenza della comunità italiana contribuiscono a rendere le relazioni bilaterali particolarmente dinamiche.

In questo contesto si inserisce il Canton Ticino, regione di confine dove l'identità linguistica e culturale italiana è molto ben visibile.

La vicinanza con la Lombardia e il Piemonte fanno del Ticino un luogo tradizionale di scambi economici e commerciali con un movimento transfrontaliero quotidiano di oltre 70.000 connazionali. Lugano, la città più grande del Ticino, è conosciuta soprattutto per il suo dinamismo economico e finanziario, rappresentando una meta importante per gli scambi tra Italia e Svizzera.

Settori come quello bancario, assicurativo e farmaceutico dominano l'economia locale, con una crescente attenzione all'innovazione tecnologica. Il turismo, con attrazioni come il Lago di Lugano e il Monte San Salvatore, ha un impatto rilevante sull'economia locale. Il Consolato Generale d'Italia a Lugano supporta attivamente le relazioni bilaterali, collaborando con istituzioni locali e la Camera di Commercio Italiana per rafforzare gli scambi economici, culturali e scientifici.



Contatti

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A LUGANO

Via Ferruccio Pelli 16, 6900 Lugano

Tel. +41 91 913 30 54

E-mail: segreteria.lugano@esteri.it

Web: <https://conslugano.esteri.it>

4. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A GINEVRA

Il Consolato Generale d'Italia a Ginevra fornisce servizi consolari ai cittadini italiani residenti nei Cantoni di Ginevra, Vaud e Vallese, inclusi passaporti, carte d'identità elettroniche, gestione dell'AIRE, servizi notarili, assistenza d'emergenza e rilascio dei visti per l'Italia, essendo l'unico ufficio in Svizzera abilitato. A maggio 2025 la comunità AIRE ha raggiunto 134.822 iscritti.



Secondo la Convenzione di Vienna, il Consolato promuove le relazioni economiche, culturali e scientifiche tra Italia e Svizzera, collaborando con autorità locali, università e imprese. Sostiene il Made in Italy attraverso iniziative e patrocinando eventi che valorizzano le eccellenze italiane. Opera nell'ambito della promozione integrata in sinergia con il Sistema Italia: ICE (Berna), Camera di Commercio Italiana per la Svizzera (Zurigo e Ginevra), Società Dante Alighieri e COMITES di Ginevra e Losanna.

Il Consolato favorisce scambi culturali e professionali, incoraggia la partecipazione pubblica e rafforza il ruolo dell'Italia nel contesto elvetico. Promuove il dialogo istituzionale e contribuisce alla diffusione della lingua e della cultura italiana.

Contatti

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A GINEVRA

Rue Charles-Galland 14, 1206 Ginevra

Tel. +41 22 839 67 44

E-mail: consolato.ginevra@esteri.it

Web: <https://consginevra.esteri.it/it/>

5. CONSOLATO D'ITALIA A BASILEA

Basilea si trova al cuore di una delle aree più sviluppate della Confederazione, centro nevralgico per i settori della chimica e della farmaceutica, delle biotecnologie, dell'innovazione digitale, dei servizi finanziari avanzati e della logistica.



Il Consolato d'Italia a Basilea, nell'ambito della sua funzione di rappresentanza istituzionale, svolge un ruolo attivo nella promozione economica del Sistema Italia e si pone come punto di riferimento per le imprese italiane interessate a esplorare o rafforzare la propria presenza nel territorio.

Il Consolato - la cui circoscrizione consolare comprende i Cantoni di Basilea-Città, Basilea-Campagna, Argovia, Soletta e Giura - è attivamente impegnato nel costruire relazioni con autorità locali, università, centri di ricerca e associazioni imprenditoriali per favorire l'integrazione delle imprese italiane nel tessuto economico e produttivo svizzero. La collaborazione con le autorità cantonali, con i cluster industriali e con gli hub dell'innovazione consente l'accesso a filiere ad alto contenuto tecnologico e a progetti congiunti di ricerca e sviluppo, valorizzando il ruolo dell'Italia come partner economico e commerciale di primaria importanza, con una presenza consolidata nei principali settori industriali, tecnologici e dei servizi, in particolare in ambiti ad alta innovazione e specializzazione.

Contatti

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A BASILEA

Schaffhauser Rheinweg 5, 4058 Basilea

Tel: +41 61 690 98 60

E-mail: segreteria.basilea@esteri.it

Web: <https://consbasilea.esteri.it/it/>

6. ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA A ZURIGO

L'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo fa parte della rete del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con il compito di promuovere la cultura e la lingua italiana in Svizzera. Rappresenta un punto di incontro tra intellettuali, artisti, operatori culturali e cittadini, favorendo il dialogo tra Italia e Svizzera. Organizza eventi, mostre, concerti, conferenze e proiezioni per valorizzare il patrimonio italiano e stimolare scambi culturali.

Collabora attivamente con festival, teatri, musei e istituzioni svizzere, sostenendo anche l'insegnamento dell'italiano nelle università elvetiche. Supporta studiosi e ricercatori, promuove la pubblicazione di opere italiane tradotte in tedesco e francese, grazie ai contributi del MAECI. Negli anni, gli scambi culturali e scientifici tra Italia e Svizzera si sono intensificati, abbracciando tutti i settori del sapere.

La lingua italiana affascina il pubblico svizzero per la sua armonia, e la cultura italiana è apprezzata per l'arte, l'architettura, la musica e la letteratura. Il Made in Italy, con le sue eccellenze nella moda, nel design e nella gastronomia, rafforza ulteriormente l'immagine positiva dell'Italia in Svizzera.



Contatti

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA A ZURIGO

Tödistrasse 65, Casella postale 1785, CH-8027 Zürich

Tel: +41 44 202 48 46

E-mail: iiczurigo@esteri.it

Web: <https://iiczurigo.esteri.it>

7. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI BERNA

L'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è l'organismo attraverso cui il Governo favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle nostre imprese sui mercati esteri. Agisce, inoltre, quale soggetto incaricato di promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia, contribuendo allo sviluppo del sistema produttivo nazionale.



Con una struttura moderna e una rete di 79 uffici in 65 Paesi, l'ICE fornisce servizi di informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione, rivolti in particolare alle piccole e medie imprese. L'obiettivo è accompagnare le aziende nel loro percorso di internazionalizzazione e rafforzare la presenza del Made in Italy nel mondo. Attraverso campagne multicanale, iniziative settoriali e una presenza capillare nei principali mercati, l'Agenzia promuove l'eccellenza italiana e crea opportunità concrete di business.

Il Dipartimento per l'Attrazione degli Investimenti Esteri è la struttura dedicata a supportare gli investitori internazionali interessati all'Italia, offrendo assistenza lungo tutto il ciclo dell'investimento: dalla valutazione iniziale fino al consolidamento sul territorio. ICE è il partner istituzionale per chi desidera fare impresa con l'Italia o investire nel suo potenziale economico.

Contatti

ICE-UFFICIO DI BERNA

Elfenstrasse 14, 3006 Berna

Tel: +41 31 555 02 10

E-mail: berna@ice.it

Web: <https://www.ice.it/it/mercati/svizzera/berna>



8. CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER LA SVIZZERA

La Camera di Commercio Italiana per la Svizzera, con sede a Zurigo e uffici a Ginevra e Lugano, è riconosciuta dal MIMIT e fa parte della rete delle 86 CCIE. Con 17 collaboratori e circa 600 soci, sostiene le imprese italiane nell'espansione verso il mercato svizzero, offrendo consulenza e

supporto operativo. Promuove il Sistema Italia, rafforzando le relazioni economiche tra Italia e Svizzera e valorizzando il marchio Italia a livello commerciale e istituzionale.



L'ente favorisce l'export italiano in Svizzera con iniziative mirate, sostenendo l'ingresso nei mercati locali. Al tempo stesso, promuove l'Italia come meta di investimenti svizzeri, mettendo in luce la capacità innovativa del Paese, con particolare attenzione a meccanica avanzata e tecnologie d'avanguardia.

Un altro asse strategico è lo sviluppo della rete tra i soci, incentivando scambi di esperienze, competenze e opportunità. Questo approccio mira a consolidare il posizionamento delle imprese italiane in Svizzera e a rafforzare la rappresentanza del sistema economico italiano nel contesto internazionale. Attraverso eventi e attività di networking, la Camera promuove l'Italia come partner solido e innovativo.

Contatti

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER LA SVIZZERA

Dolderstrasse 63, 8032 Zurigo

Tel: +41 44 289 23 23

E-mail: info@ccis.ch

Web: <https://ccis.ch>

9. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY

La percezione e la reputazione dell'Italia e del Made in Italy contribuiscono in misura concreta alla competitività del Paese e delle imprese italiane a livello globale.

Sostenere le imprese che vogliono internazionalizzarsi e crescere sui mercati esteri significa anche accompagnare i loro sforzi con un'azione di promozione integrata, capace di valorizzare le diverse dimensioni del "Bello e Ben Fatto" (BBF) Made in Italy: economica, culturale, scientifica e tecnologica.

Con questo obiettivo e nel quadro della più ampia azione di diplomazia della crescita, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale promuove e finanzia un programma annuale di iniziative per raccontare l'Italia e i suoi territori, le produzioni di eccellenza, le nuove frontiere della capacità creativa e manifatturiera.

Questa strategia di promozione integrata è un ulteriore strumento a disposizione delle imprese, complementare alle più tradizionali misure di sostegno finanziario.

Grazie al Fondo per il potenziamento della lingua e Cultura italiane, stabilizzato, il Ministero degli Esteri produce iniziative originali destinate alla circuitazione estera tra cui mostre, contenuti digitali, pubblicazioni. In parallelo, assegna annualmente fondi dedicati ad Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura nel mondo per la realizzazione di iniziative culturali e di promozione integrata. Gli eventi sono realizzati localmente con il coinvolgimento di creativi, artisti, aziende e associazioni, con l'obiettivo di assicurare la convergenza tra obiettivi della singola iniziativa e tutela più ampia degli interessi prioritari dell'Italia in uno specifico mercato.

Negli anni sono state sviluppate rassegne tematiche annuali di promozione integrata e culturale, che mobilitano in contemporanea l'intera rete diplomatico-consolare, degli Istituti Italiani di Cultura e degli Uffici ICE: Giornata del Design Italiano nel mondo (febbraio); Giornata del Made in Italy (15 marzo); Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo (22 aprile); Giornata dello Sport (settembre); Settimana della Lingua italiana nel mondo (ottobre); Settimana della Cucina Italiana nel mondo (terza settimana di novembre); Giornata Nazionale dello Spazio (16 dicembre). Le rassegne sono pianificate con altre Amministrazioni, settore privato, Università e Centri di ricerca, federazioni sportive e offrono una vetrina promozionale coordinata per le produzioni e le creazioni italiane.

La promozione integrata in Svizzera

La Rete diplomatico-consolare in Svizzera e l'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo, in stretto raccordo con le diverse articolazioni del Sistema Italia nella Confederazione, realizzano ogni anno un programma di iniziative di alto profilo nell'ambito della promozione culturale, scientifica e integrata, per affiancare e sostenere l'impegno delle imprese operanti in Svizzera e offrire una vetrina agli operatori che si avvicinano per la prima volta in questo mercato. Tale ventaglio di iniziative si articola in diverse località in modo da rendere più capillare possibile la fruizione al pubblico, dedicando particolare cura alla proiezione esterna.

Dal 2024 l'Ambasciata organizza, all'inizio dell'anno, periodiche riunioni del Sistema Italia a cui prende parte una cospicua rappresentanza di imprenditori italiani insieme ai rappresentati istituzionali e commerciali attivi nella Confederazione.

Le imprese interessate ad approfondire le possibilità di coinvolgimento in iniziative di promozione integrata possono rivolgersi all'Ufficio economico dell'Ambasciata al seguente indirizzo:
berna.commerciale@esteri.it



10. ALTRI CONTATTI UTILI

Segreteria di Stato dell'economia SECO

Holzikofenweg 36
CH-3003 Berna
Tel. +41 58 462 56 56
Email: info@seco.admin.ch
Website: <https://www.seco.admin.ch/seco/it/home.html>

Settore Politica a favore delle PMI - Service Desk Portale PMI

Holzikofenweg 36
CH-3003 Berna
Email: info@kmu.admin.ch
Website: <https://www.kmu.admin.ch/kmu/it/home.html>

Innosuisse

Einsteinstrasse 2
CH-3003 Bern
Email: info@innosuisse.ch
Website: <https://www.innosuisse.admin.ch/it>

Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini UDSC (Tares)

Email: zolltarif@bazg.admin.ch
Website: <https://xtares.admin.ch/tares/login/loginFormFiller.do?l=it>
Dogana Sud
Via Pioda 10, Casella postale 1044
CH-6901 Lugano
Tel: +41 58 469 98 11
Email: dogana.sud@bazg.admin.ch

Access2Markets (Market Access Database)

Modulo di Contatto: <https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/en/contact-form>
Website: <https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/en/content/welcome-access2markets-market-access-database-users>

Enterprise Europe Network

Modulo di Contatto: <https://een.ec.europa.eu/contact-information>
Website: <https://een.ec.europa.eu/>

Chafea Promotion of Agricultural Products

Modulo di Contatto: https://rea.ec.europa.eu/contact-rea_en
Website: https://rea.ec.europa.eu/funding-and-grants/promotion-agricultural-products-0_en

World Intellectual Property Organization

chemin des Colombettes 34
CH-1211 Geneva 20
Tel: +41 22 338 91 11
Email: wipo.mail@wipo.int
Website: <https://www.wipo.int/portal/en>





SEZIONE II INVESTIRE IN SVIZZERA

1. LA SVIZZERA

INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA

Forma di governo: La Svizzera è uno Stato federale nel quale il potere è ripartito tra la Confederazione, i 26 Cantoni ed i 2131 Comuni. La democrazia diretta permette alla popolazione di pronunciarsi direttamente su leggi, accordi e proposte di modifica della Costituzione attraverso votazioni popolari previa raccolta di firme o decisione del Parlamento

Superficie: circa 41 285 km²

Popolazione: 8,33 milioni di abitanti (stima 2025)

Lingue ufficiali: tedesco, francese, italiano, romancio

Religione: 56% cristiani (30,7% cattolici, 19,5% protestanti, 5,8% altre confessioni cristiane), 35,6% non religiosi, 5,9% musulmani

Capitale: La Svizzera non ha una capitale ufficiale. Tuttavia Berna è denominata “città federale” in quanto è stata prescelta come sede del Governo e del Parlamento federale

Altre città: Zurigo, Ginevra, Basilea, Losanna, Berna, Lucerna, Lugano, San Gallo

Confini: la Svizzera confina con Italia, Francia, Germania, Austria e Liechtenstein

Territorio: Alpi (60% del territorio), Altopiano, Giura e Sud delle Alpi (Canton Ticino e Grigioni italiano)

Unità monetaria: Franco svizzero (CHF) .

Economia e salario

PIL pro capite (nominale): circa 104 896 CHF nel 2025

PIL PPP pro capite: circa 97.581 CHF

Salario medio netto mensile: circa CHF 6.798

Salario medio lordo mensile: circa CHF 8.286

Salario minimo orario: non disciplinato a livello federale; cantoni come Ginevra applicano circa CHF 3.750 netti mensili ~CHF 21,50-23 all'ora; salario orario medio: ~CHF 23,14

Politica

Esecutivo

La Svizzera è governata dal Consiglio federale, composto da sette membri, eletti dal Parlamento con mandato quadriennale in rappresentanza dei 4 principali partiti (UDC, PS, PLR e Centro), che adotta le sue decisioni per consenso nel rispetto del principio della concordanza. Il Consiglio federale è pertanto diretta espressione del Parlamento e ne riflette gli equilibri, per questo non ha bisogno della sua fiducia e non può esserne sfiduciato. Il Consiglio federale adotta le sue decisioni sempre per consenso, nel rispetto del principio della concordanza.

Composizione del Consiglio federale:

- Karin Keller-Sutter (Capo del Dipartimento federale delle finanze) - PLR
- Guy Parmelin (Capo del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca) - UDC
- Ignazio Cassis (Capo del Dipartimento federale degli affari esteri) - PLR

Guida alle opportunità per le aziende italiane

- Albert Rösti (Capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni) - UDC
- Élisabeth Baume-Schneider (Capo del Dipartimento federale della cultura, della sanità e della previdenza sociale) - PS
- Beat Jans (Capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia) - PS
- Martin Pfister (Capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport) - Il Centro

Il Consigliere federale Karin Keller-Sutter cumula le funzioni di Capo del Dipartimento federale delle finanze con quelle di Presidente della Confederazione, incarico cui è stata eletta dal Parlamento per il 2025 in base ad una prassi consolidata che prevede l'alternanza annuale dei Consiglieri federali nella suddetta carica, tenuto conto della loro anzianità. In tale veste ella presiede le riunioni del Consiglio federale e rappresenta la Svizzera all'estero.

In virtù del citato criterio di rotazione il Parlamento conferirà l'incarico di Presidente della Confederazione per il 2026 al Consigliere federale Guy Parmelin e per il 2027 al Consigliere federale Ignazio Cassis.

Il Parlamento svizzero è bicamerale ed è composto dal Consiglio nazionale, in rappresentanza del popolo (200 membri eletti ogni 4 anni con il sistema proporzionale), e dal Consiglio degli Stati, in rappresentanza dei Cantoni (46 membri eletti ogni 4 anni con il sistema proporzionale o maggioritario, a seconda dei Cantoni).

Esso è composto dai seguenti partiti:

- UDC (Unione Democratica di Centro, destra conservatrice): 67 seggi al Consiglio Nazionale e 7 al Consiglio degli Stati
- PS (Partito socialista): 41 seggi al Consiglio Nazionale e 9 al Consiglio degli Stati
- PLR (Partito liberale radicale, destra liberale): 28 seggi al Consiglio Nazionale e 11 al Consiglio degli Stati
- Il Centro (partito di area cattolica e laica): 31 seggi al Consiglio Nazionale e 15 al Consiglio degli Stati
- Verdi (Partito ecologista): 23 seggi al Consiglio Nazionale e 3 al Consiglio degli Stati
- Verdi Liberali (Partito ecologista moderato): 10 seggi al Consiglio Nazionale e 1 al Consiglio degli Stati

Nel Parlamento elvetico non esiste maggioranza né opposizione, ma maggioranze variabili che si formano in aula a seconda dei temi dibattuti. Inoltre le due Camere non possono essere sciolte. Ciò dà grande stabilità al sistema politico a tal punto che, dal 1848 ad oggi, non si è mai verificato un completo cambio di governo ed i Consiglieri federali in carica che lo desiderano vengono sempre rieletti. Inoltre vi è un partito, il PLR, che fa parte dell'esecutivo ininterrottamente da 177 anni.

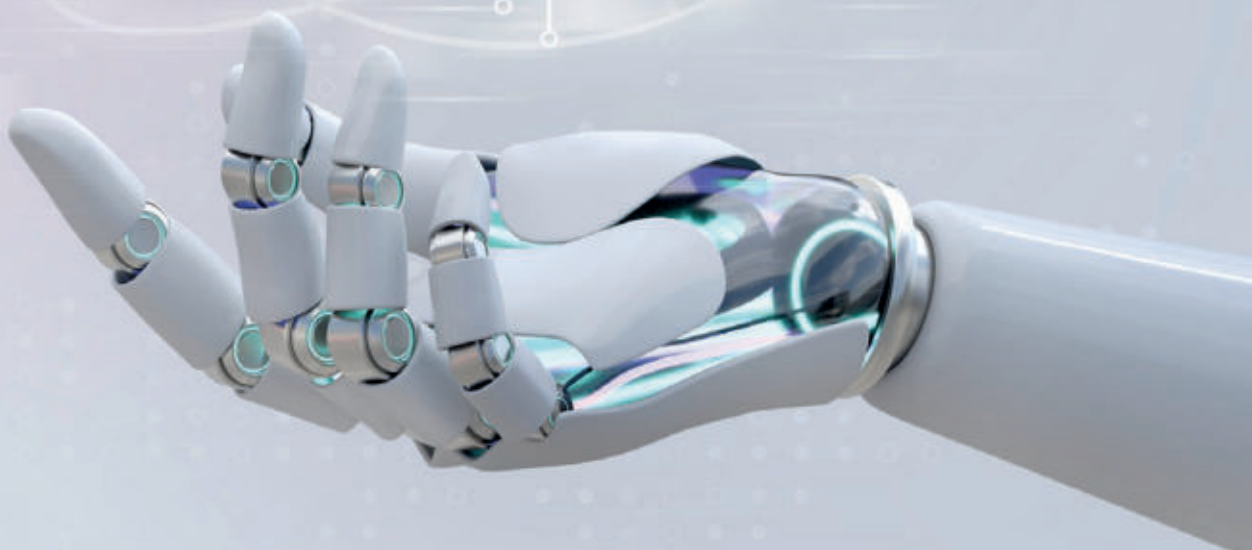
Infine le date delle prossime elezioni federali sono già state fissate per i prossimi 18 anni: esse si terranno il 24 ottobre 2027, il 19 ottobre 2031, il 21 ottobre 2035, il 23 ottobre 2039 e il 18 ottobre 2043.

2. QUADRO GENERALE E MACROECONOMICO

L'economia svizzera è prevista crescere moderatamente nel 2025, con un aumento del PIL atteso all'1,7%. I consumi privati continueranno a essere un motore chiave, sostenuti da un'inflazione stabile (1,1%) e da un aumento dell'occupazione. Gli investimenti, in particolare in beni strumentali e software, sono previsti migliorare significativamente (3,5%), insieme a una leggera ripresa del settore edile (1,9%).

Nonostante queste tendenze positive, la disoccupazione è prevista aumentare al 2,6%. I maggiori rischi per il mercato elvetico includono possibili rallentamenti economici globali, in particolare in Germania e Cina, e la continuazione dei conflitti geopolitici, che potrebbero influenzare l'inflazione e il commercio.

“Il settore sanitario svizzero è un'area in forte crescita per l'IA, con sviluppi significativi in ambito di medicina personalizzata, diagnosi avanzate e robotica.”



3. PERCHÈ INVESTIRE IN SVIZZERA

Il Settore Retail in Svizzera

In totale, nel 2024 il fatturato del commercio al dettaglio in Svizzera ha generato ricavi per un totale di circa 104 miliardi di franchi, il che è risultato in un leggero incremento rispetto all'anno precedente di circa 40 milioni di franchi.

Ciò corrisponde a un aumento dello 0,3% rispetto all'anno precedente. La causa di questa restrizione va ricercata nella crescente aumento dei prezzi degli affitti e della sanità, oltre alla crisi finanziaria e all'aumento dei tassi d'interesse per tenere a bada la crescente inflazione generata dalla crisi pandemica prima e dalla guerra successivamente.

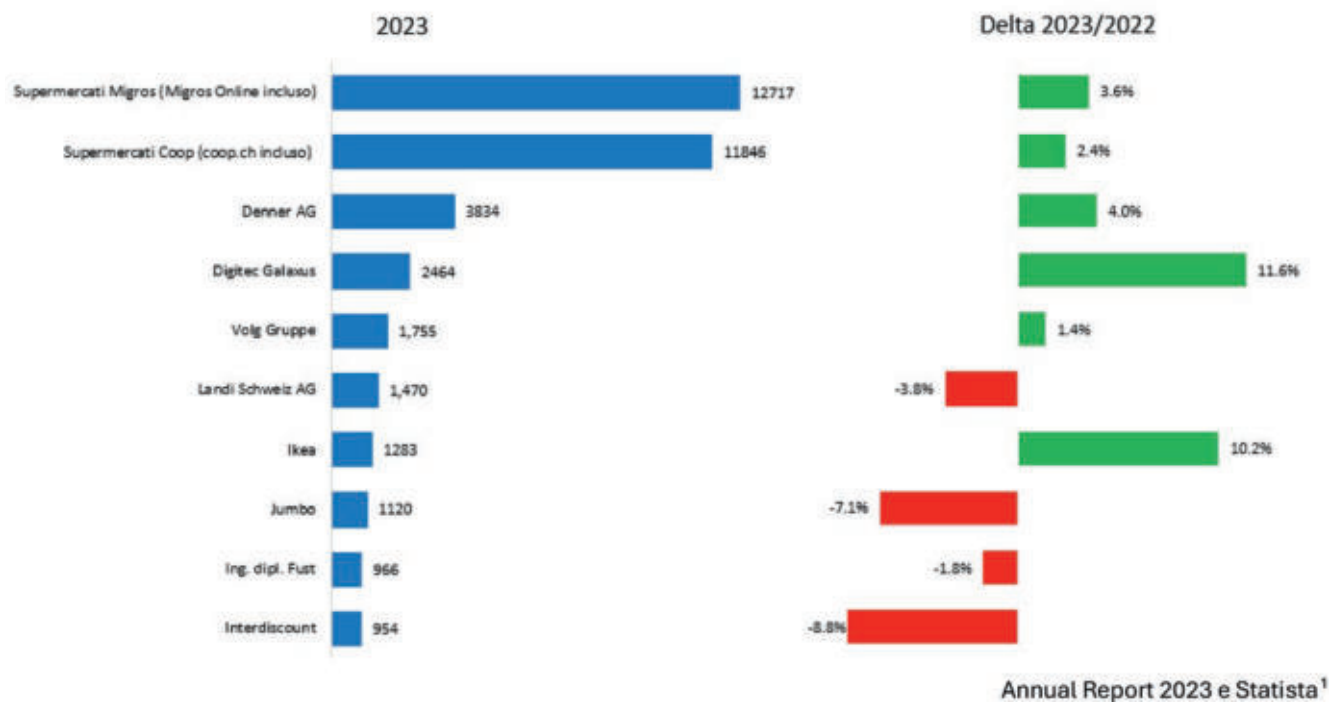
L'analisi dei dati evidenzia un impatto pressoché omogeneo della crisi sui settori food e non food. Invece da un'analisi approfondita del settore non food ha fornito risultati eterogenei: si è registrata una flessione dei volumi di vendita nei segmenti acquisti online e bancherelle (-4 pp) e abbigliamento (-3 pp). Al contrario, il comparto ICT ha mostrato una crescita significativa (+10 pp).

Ricavi Settore Retail (valori nominali in miliardi)

	2000	2010	2015	2023	2024
Totale Settore	81.6	96.2	93.9	103	103.4
Variazione % YoY	0.7	1.9	(1.0)	0.5	0.3
Food	29.5	37.6	39.1	45.6	46.4
Variazione % YoY	1.5	2.3	(1.1)	3.1	1.7
Non-Food	52.1	58.6	54.6	58.40	57.9
Variazione % YoY	0.2	1.6	(0.9)	(1.5)	(0.8)

NIQ GfK & UST-Ufficio Federale di Statistica

Ricavi top 10 gruppi svizzeri attivi nel settore retail (in mio. CHF)



■ ¹Il gruppo Aldi Suisse AG con un fatturato stimato di 2.74 mld. (2022) e un delta di -6.81%, è stato lasciato fuori in mancanza di dati più aggiornati



GDO e Marketplace Svizzeri

Nel corso del triennio 2022-2024, l'ufficio ICE di Berna, nell'ambito delle attività di promozione del Made in Italy nel mondo attuate dagli uffici di Milano e della rete estera, ha concluso accordi con importanti operatori della GDO svizzera e con il maggiore Marketplace del Paese.

Gli accordi hanno avuto l'obiettivo di incrementare il fatturato realizzato attraverso le vendite di prodotti italiani, nei tradizionali settori Brick&Mortar come pure nel settore E-commerce.

Tali accordi hanno consentito la realizzazione di massicce campagne di comunicazione per la promozione del Made in Italy, attivate nei canali OOH - Out Of Home e mediante azioni SEA, per quanto concerne le sole campagne online. Sono state inoltre previste wave promozionali con l'attivazione di flight in-store e pubblicazioni su flyer distribuiti alla clientela.

Grazie alla stipula dei suddetti accordi è stato possibile conseguire gli importanti risultati riepilogati di seguito:



ICE Berna

E-commerce

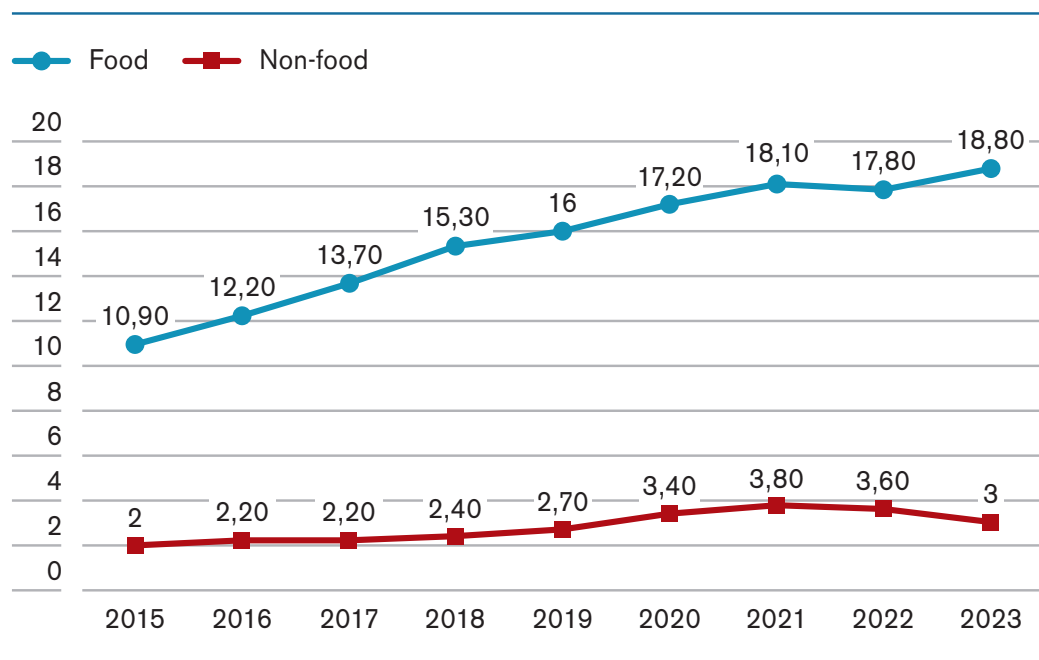
Nel 2023, i consumatori svizzeri hanno incrementato le proprie spese online, raggiungendo un valore complessivo di 14,42 miliardi di franchi. Questo dato rappresenta un aumento del 3% rispetto all'anno precedente (+0,42 mld. CHF), segnando una ripresa dopo il lieve calo registrato nel 2022.

Nel 2023, l'e-commerce in Svizzera ha mostrato una crescita differenziata: le aziende svizzere hanno registrato un aumento delle vendite online del 1,7%, mentre le aziende estere operanti sul mercato elvetico hanno segnato un incremento più marcato del 10%. Nonostante la crescita più marcata degli acquisti transfrontalieri, la quota di mercato dell'e-commerce estero in Svizzera rimane relativamente contenuta, attestandosi al 15% (2,2 mld. CHF).

Questa dinamica sottolinea come, pur in presenza di una crescente internazionalizzazione degli acquisti online, il mercato svizzero dell'e-commerce continui a essere dominato dalle imprese nazionali, le quali mantengono una solida posizione competitiva.

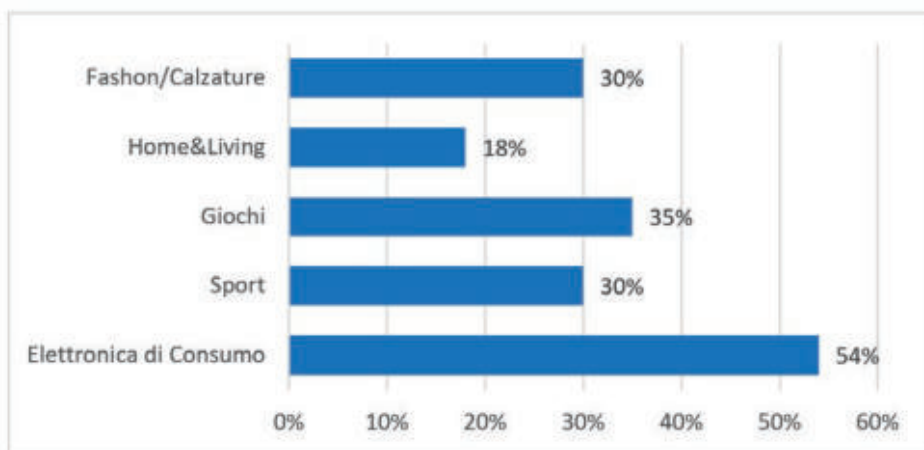
Il grafico allegato illustra l'evoluzione della percentuale delle vendite e-commerce sul totale delle vendite, suddivisa per beni alimentari e non alimentari, nel periodo 2015-2023.

Online market share of food & non-food products 2015-2023 (in %)



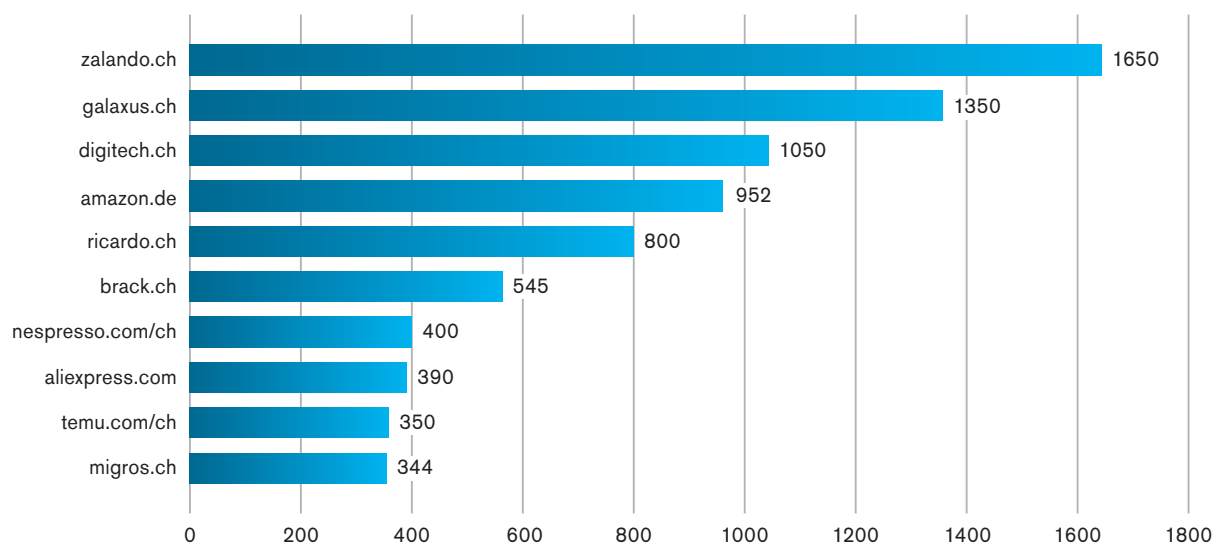


Quota delle vendite online per settore (in %) 2024

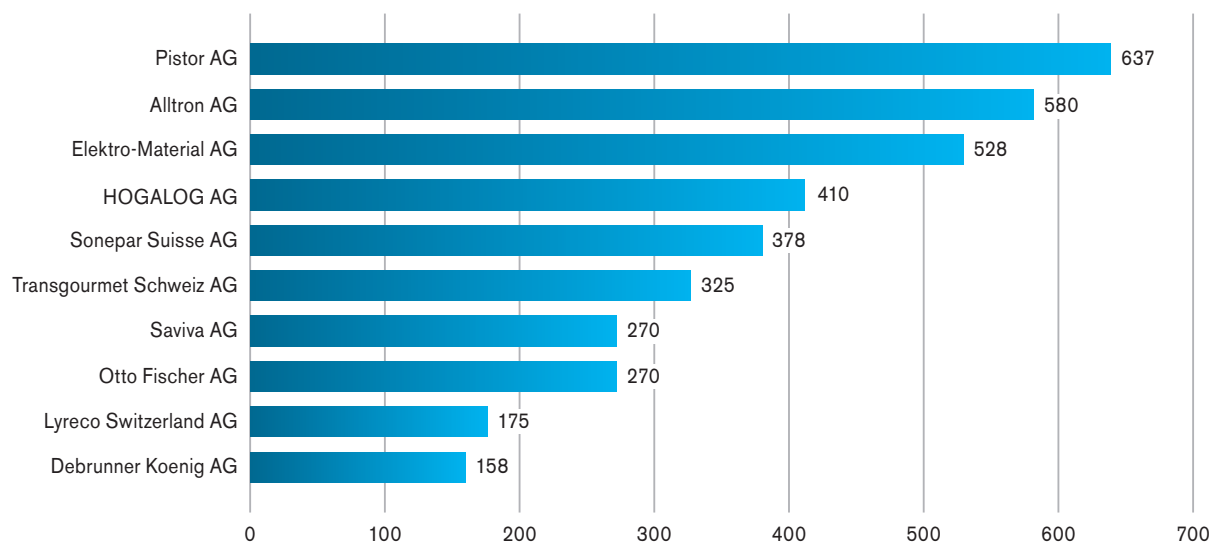


Di seguito i principali E-Tailer attivi sul mercato svizzero per fatturato:

I principali negozi online B2C per fatturato in Svizzera nel 2023 (mio. CHF)



I principali negozi online B2B per fatturato in Svizzera nel 2023 (mIn. CHF)





Interessante è notare come, in un mercato dove le aziende nazionali si trovano in una posizione di netta maggioranza, piattaforme globali e low-cost quali Temu e AliExpress abbiano saputo ritagliarsi uno spazio rilevante nel mercato svizzero. La loro presenza nella top 10 dei player di e-commerce dimostra come la ricerca del prezzo più basso sia un fattore determinante anche per i consumatori elvetici.

Aprire un e-commerce italiano in Svizzera

L'espansione dell'e-commerce italiano verso la Svizzera può offrire vantaggi significativi alle imprese italiane.

L'e-commerce di prodotti Made in Italy in Svizzera è ancora fortemente sottodimensionato rispetto al valore dell'interscambio commerciale tra i due Paesi. I margini di crescita sono di conseguenza molto ampi. Il 66% degli svizzeri che acquista prodotti online dall'estero, lo fa servendosi prevalentemente di e-commerce tedeschi, il 41% utilizza e-commerce cinesi, il 28% francesi, il 23% americani e solo il 14% acquista su shop online italiani. Una percentuale bassa, se si considera che la Svizzera è il quarto mercato di destinazione di beni italiani dopo Germania, Francia e USA.

In linea generale, gli svizzeri acquistano online il 30% in più rispetto a tedeschi e francesi. Dall'altra parte il costo della vita è più elevato e comprare prodotti direttamente sul mercato svizzero significa pagare un prezzo più alto. Per questo motivo molti svizzeri preferiscono acquistare direttamente dall'estero.

Le barriere all'ingresso per operare in Svizzera con il proprio e-commerce sono innumerevoli. In primo luogo, gli ostacoli di carattere doganale, seguiti da quelli legati al trasporto e alla logistica, infine le complessità dei regolamenti fiscali. Tuttavia un'analisi costi-benefici legata al potenziale del mercato svizzero rispetto al prodotto o servizio che si intende offrire in E-commerce dovrebbe essere alla base di questo investimento.

Sul sito della Camera di Commercio Italiana per la Svizzera troverete indicazioni in questo senso:
<https://ccis.ch/e-commerce-in-svizzera/>

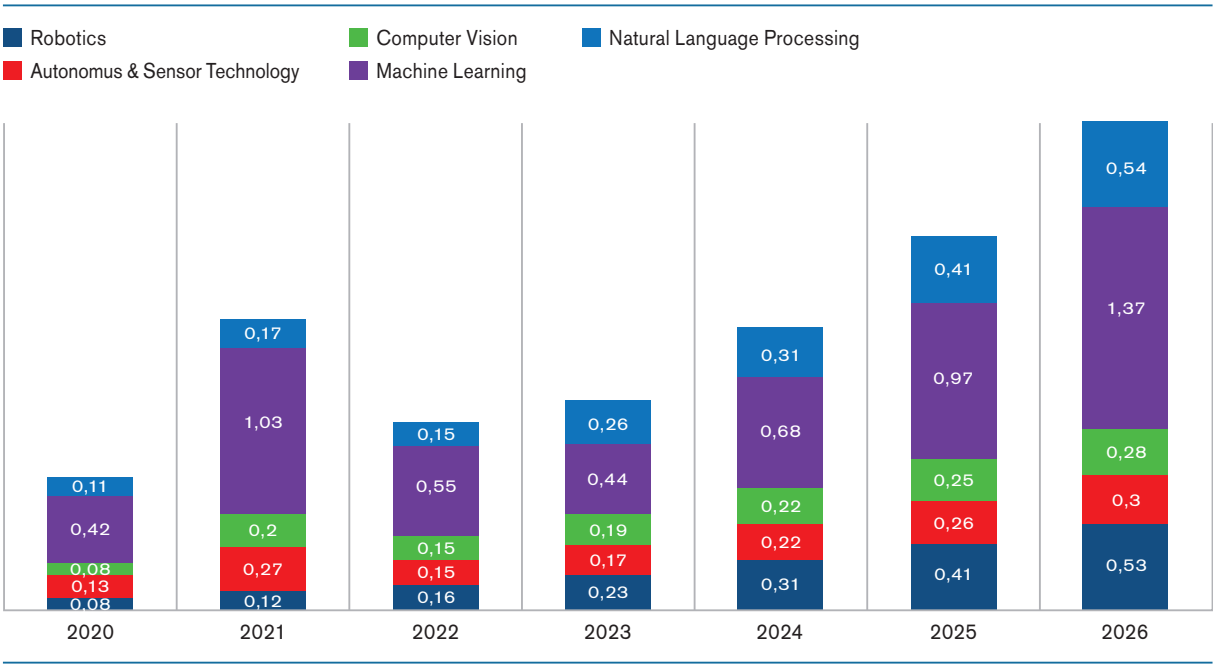
Intelligenza Artificiale:
Panoramica, Numeri e Previsioni

La Svizzera si posiziona come leader mondiale nell'innovazione e nella ricerca sull'IA, grazie a istituzioni come ETH, EPFL e altri centri di eccellenza. Questo ecosistema è alimentato da una stretta collaborazione tra mondo accademico e industria, che consente un trasferimento tecnologico efficiente e rapido delle innovazioni sul mercato. Le aziende tecnologiche globali come Google, Microsoft e IBM conducono gran parte della loro ricerca IA dalla Svizzera, attratte dall'eccellente infrastruttura e dall'ambiente favorevole agli affari.

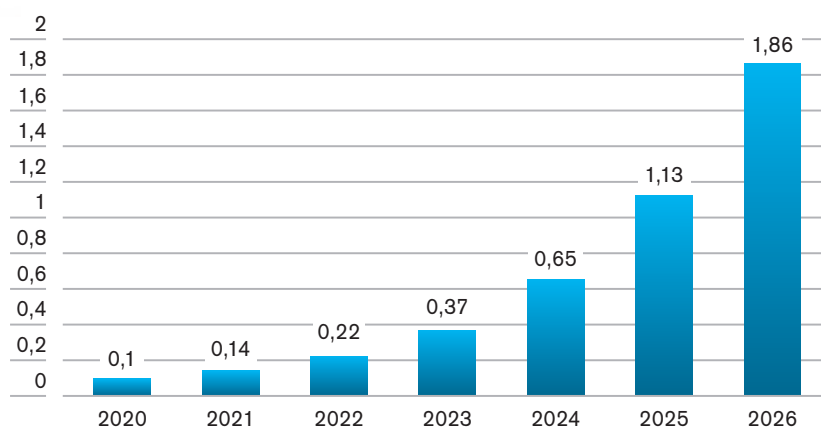
Il settore sanitario svizzero è un'area in forte crescita per l'IA, con sviluppi significativi in ambito di medicina personalizzata, diagnosi avanzate e robotica. Questo dimostra come la Svizzera non solo attiri innovazione, ma la applichi a settori chiave come le scienze della vita, in cui tradizionalmente eccelle.

Di seguito alcuni grafici che presentano una stima della quota di mercato che i settori ad alto utilizzo di AI andranno a raggiungere, con una particolare attenzione alla quota d'affari che verrà a generarsi grazie al crescente utilizzo dell' IA generativa:

Quota di mercato per settori di impiego dell'AI (mld. US\$)



Quota di mercato GenAI (mld. US\$)



Statista.com

L'ecosistema promettente dell'IA in Svizzera apre a opportunità significative, ma porta con sé anche sfide critiche che devono essere affrontate per garantire un'adozione sicura e sostenibile. La FINMA ha identificato quattro aree chiave che richiedono particolare attenzione:

- **Governance e responsabilità:** L'automazione dei processi decisionali tramite IA complica l'attribuzione di responsabilità, rendendo necessario definire chiaramente chi è responsabile per le decisioni prese dalle applicazioni IA.
- **Robustezza e affidabilità:** La qualità dei dati utilizzati è fondamentale per il corretto funzionamento dell'IA. Errori nei dati o nei modelli possono compromettere la sicurezza informatica e portare a decisioni errate.
- **Trasparenza e spiegabilità:** Le decisioni prese dall'IA spesso non sono facilmente comprensibili, creando difficoltà in fase di audit e supervisione. La mancanza di trasparenza può erodere la fiducia e la capacità di intervento delle autorità di controllo.
- **Non-discriminazione:** Dati distorti possono portare a risultati discriminatori, esponendo le aziende a rischi legali e danni reputazionali. È essenziale garantire che le decisioni dell'IA siano eque e prive di pregiudizi.

FINMA sottolinea che una gestione proattiva di questi rischi è cruciale per mantenere la stabilità e la fiducia nel sistema finanziario svizzero⁷.

Un ulteriore punto critico, evidenziato in un'indagine condotta da IMD, riguarda l'impatto dell'IA sul mercato del lavoro. Il 50% dei professionisti intervistati prevede cambiamenti significativi nei ruoli e nelle mansioni a causa dell'automazione, evidenziando la necessità urgente di riqualificare la forza lavoro per far fronte a questa trasformazione. La capacità delle imprese e delle istituzioni di adattarsi rapidamente a questi cambiamenti determinerà il loro successo competitivo⁸.

In conclusione, l'intelligenza artificiale rappresenta una leva di crescita economica e competitività per la Svizzera. Tuttavia, il successo dipenderà dall'abilità del Paese nel bilanciare innovazione e regolamentazione, con un'attenzione costante alla formazione continua e alla riqualificazione della forza lavoro per affrontare le sfide di un mercato in rapida evoluzione.

4. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA-SVIZZERA

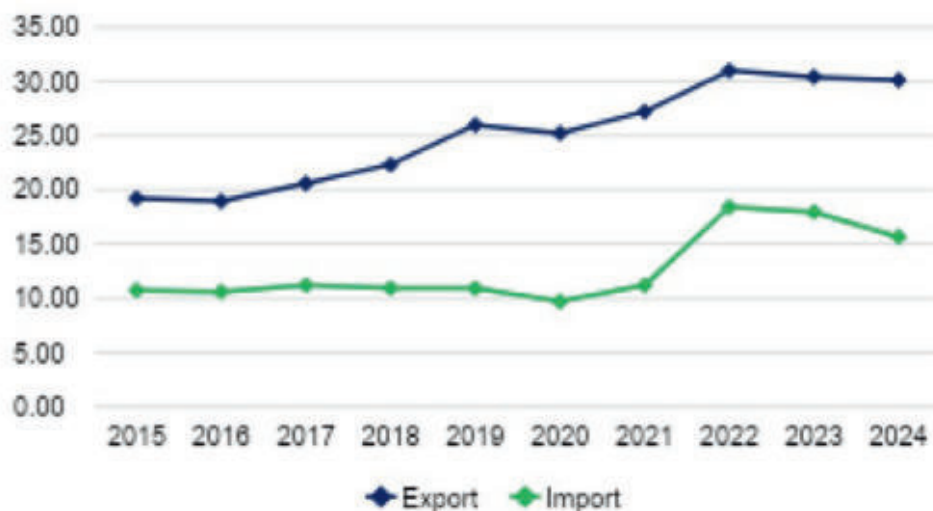
L'Italia si riconferma essere il terzo fornitore e quarto cliente della Svizzera nel mondo

Sebbene il volume dell'interscambio fra i due paesi abbia subito una lieve flessione, attestandosi a 45.75 miliardi di euro, in diminuzione del 5,4% per un controvalore di 2,62 miliardi di euro rispetto al 2023, il saldo commerciale rimane positivo ed in aumento, pari a 14.4 miliardi, a conferma del ruolo strategico che la Svizzera continua a rivestire per l'economia italiana.

Tra le cause principali della flessione dell'interscambio commerciale, si evidenziano il rallentamento economico generale in Europa, l'apprezzamento del franco svizzero che ha reso meno competitivi i prodotti svizzeri, e una contrazione della domanda interna svizzera dovuta a inflazione percepita e cautela nei consumi. Inoltre, dinamiche settoriali sfavorevoli, in particolare nei comparti moda, meccanica e farmaceutico, e una progressiva ristrutturazione delle catene di fornitura hanno contribuito alla riduzione degli scambi. Nel 2024, l'Italia consolida la sua posizione di secondo partner commerciale europeo, con una quota di mercato del 7.14%, seconda nuovamente solo alla Germania che vanta una quota di mercato del 14,61%.

Storico e Variazioni interscambi dell'Italia per paesi: SVIZZERA

Storico e variazioni interscambi dell'Italia per Paesi: Svizzera
(totale merci – valori in miliardi di euro)



Guida alle opportunità per le aziende italiane

Interscambio commerciale Italia - Svizzera	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Valori (migliaia di euro)						
Esportazioni	25.989.566	25.211.018	27.216.610	31.055.981	30.479.217	30.194.149
Importazioni	10.932.908	9.715.466	11.193.313	18.467.013	17.988.188	15.723.930
Saldi	15.056.657	15.495.552	16.023.297	12.588.969	12.491.030	14.470.218
Saldi normalizzati (a), in percentuale						
Saldi (variazioni assolute)	40,8	44,4	41,7	25,4	25,8	31,5
Variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente						
Esportazioni	16,4	-3,0	8,0	14,1	-1,9	-0,9
Importazioni	-0,3	-11,1	15,2	65,0	-2,6	-12,6

Principali prodotti esportati e importati (valori in migliaia di euro)	2021	2022	2023	2024
Esportazioni (b)				
212 - Medicinali e preparati farmaceutici	2.742.498	4.245.884	6.929.532	8.898.691
244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	3.239.498	2.280.120	2.197.529	2.563.959
321 - Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	1.099.603	1.329.613	1.604.218	1.371.825
141 - Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	2.142.280	2.252.513	1.571.546	1.013.623
301 - Navi e imbarcazioni	953.036	912.505	882.620	984.592
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma...	586.032	759.055	679.125	843.892
282 - Altre macchine di impiego generale	582.924	658.637	782.404	723.719
152 - Calzature	1.936.053	1.963.012	1.402.933	717.174
291 - Autoveicoli	596.054	585.502	825.567	705.014
263 - Apparecchiature per le telecomunicazioni	313.991	696.469	709.679	658.390
Importazioni (b)				
244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	2.395.304	3.184.074	3.062.523	3.469.173
212 - Medicinali e preparati farmaceutici	1.494.406	1.764.123	3.061.917	2.955.378
351 - Energia elettrica	124.340	5.768.084	2.832.397	980.980
265 - Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	729.845	849.653	941.325	926.490
211 - Prodotti farmaceutici di base	960.859	1.132.687	872.425	546.845
381 - Rifiuti	521.206	546.592	568.630	623.403
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma si..	1.269.962	998.881	2.177.976	583.826
321 - Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	402.164	409.533	478.677	462.004
325 - Strumenti e forniture mediche e dentistiche	175.682	198.881	241.957	284.325
141 - Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	185.989	195.353	309.525	233.774

Fonte: Rielaborazione ICE di dati Istat

Dall'analisi dei dati TDM relativi all'intero esercizio 2024 emerge una sostanziale stabilità delle esportazioni italiane verso la Svizzera, con una variazione lievemente negativa pari a -1,06%. Tra i settori che hanno registrato le migliori performance spiccano i prodotti farmaceutici (+28,5%) e il comparto classificato come "Perle fini o coltivate, pietre preziose (gemme), pietre semipreziose (fini) o simili, metalli preziosi, metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi e lavori di queste materie; minuterie di fantasia; monete" (+5,7%). Questi due settori da soli rappresentano oltre il 40% del totale delle esportazioni italiane verso la Svizzera nel 2024.

Per quanto riguarda le importazioni italiane dalla Svizzera, nello stesso periodo si osserva una significativa flessione, pari a -12,8%, circa 2,3 miliardi di euro in valori assoluti. Questo calo è attribuibile in gran parte alla riduzione delle importazioni nei settori dei combustibili e sostanze bituminose (-24,8%) e dei prodotti chimici organici (-56%), che da soli rappresentano oltre il 20% delle importazioni complessive.

In controtendenza, si segnala la crescita del comparto dei beni di lusso, in particolare della categoria "Perle fini o coltivate, pietre preziose, metalli preziosi e relativi manufatti", che costituisce la quota più alta dell'import svizzero in Italia (26,5%). Questo segmento ha registrato un incremento del +13%, corrispondente a circa 481 milioni di euro.

La flessione negativa delle importazioni dalla Svizzera rappresenta quindi il principale fattore che ha inciso sulla riduzione congiunturale dell'interscambio complessivo tra i due Paesi. Come evidenziato, infatti, i dati relativi all'export italiano verso la Svizzera si mantengono pressoché stabili, confermando che il rallentamento registrato nel 2024 è stato determinato in larga parte dal calo della domanda italiana di beni di origine svizzera, piuttosto che da una perdita di competitività delle esportazioni italiane.



Snapshot Q1 2025

I dati da gennaio a marzo 2025 registrano una crescita del volume d'interscambio Italia-Svizzera, che in valore assoluto si attesta a 15,6 miliardi di euro pari ad un incremento percentuale del 16,98% (+2,3 miliardi di euro) rispetto al Q1 2024. Il saldo commerciale invece registra un aumento a favore delle esportazioni per un totale di 508 milioni di euro.



Principali Partner Commerciali della Svizzera

Principali Partner Commerciali della Svizzera (periodo Q1 2025, per volume totale di interscambio)

5. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI E SUSSIDI STATALI

Investimenti diretti esteri (IDE)

- La Svizzera è il 5° investitore estero in Italia
- In Italia sono presenti 3.000 aziende svizzere che generano fino a 120.000 posti di lavoro
- Secondo la Banca d'Italia, nel 2023 lo stock di IDE svizzeri in Italia ammontava a 26.281 miliardi di euro che significa una crescita di 1.007 miliardi di euro rispetto al 2022.
- Secondo la Banca d'Italia, nel 2023 i flussi di investimento stimati dalla Svizzera verso l'Italia ammontavano a 2.431 miliardi di euro che significa una diminuzione di 1.241 miliardi di euro rispetto al 2022.
- Secondo la Banca d'Italia, nel 2023 i flussi di investimento stimati dall'Italia verso la Svizzera ammontavano a 1.538 miliardi di euro che significa una diminuzione di 0.697 miliardi di euro rispetto al 2022.

Investimenti svizzeri in Italia

Secondo le statistiche della Banca d'Italia, nel 2023 lo stock di investimenti diretti svizzeri in Italia ammontava a **26.281 miliardi di euro**, ciò che rende la Confederazione il **quinto investitore** assoluto nel nostro Paese. I settori più importanti in cui operano le aziende svizzere presenti sul territorio italiano sono **l'industria manifatturiera, la farmaceutica, l'agroalimentare, il commercio all'ingrosso, il settore dell'energia e cleantech, quello della logistica e dei trasporti, così come quello finanziario e assicurativo**. L'industria manifatturiera e il commercio all'ingrosso sono i settori che contano il numero più elevato di imprese svizzere.

Investimenti bilaterali

L'Italia rimane un partner strategico per gli investitori svizzeri in virtù anche della prossimità geografica. In particolare, i **gruppi farmaceutici Novartis e Roche** hanno intensificato gli investimenti in un settore strategico sui cui l'Italia punta molto. Nel 2023, Novartis ha investito 32 milioni di euro nel suo Campus di Torre Annunziata in Campania che impiega circa 500 persone. La multinazionale di Basilea **investirà 350 milioni di euro** da qui al 2025. Quest'anno anche IBSA (305 milioni di euro di fatturato in Italia) ha deciso di investire nella regione, aprendo uno dei suoi laboratori di ricerca e sviluppo nel cuore della Campania ad Ariano Irpino.

Dalla liberazione del settore **energetico** in Italia nel 2000, gli operatori svizzeri, tra cui ABB, Axpo, Alpiq, BKW, e REpower, hanno investito molto nel settore. **Il mercato italiano è diventato una delle principali fonti di fatturato** per alcune di queste aziende. Anche il Gasdotto Trans-Adriatico (TAP), che è operativo dal 2020 e trasporta il gas dal Caucaso all'Italia e da lì in Svizzera attraverso Transitgas, vede la partecipazione della Confederazione. Infine, Swisspower Renewables AG ha recentemente acquisito diversi impianti di energia rinnovabile in Italia. Nel settore del **trasporto merci** sono coinvolte aziende svizzere come FFS Cargo, Hupac e Bertschi.

Swisscom possiede il 100% del capitale di Fastweb. SwissPost International sta perseguendo una strategia di espansione in Italia basata sul modello del franchising. Diversi **istituti bancari** elvetici sono presenti con attività “on-shore”. UBS e Cedit Suisse hanno filiale su tutto il territorio italiano. Julius Bär è attiva in Italia attraverso la sua società di investimento Kairos. Anche il settore **assicurativo** è ben rappresentato con SwissRe, Zürich, Helvetia e Swiss Life.

Vale la pena ricordare che il Gruppo Atlantia, la holding della famiglia Benetton, ha venduto alla fine del 2020 alla società svizzera di private equity **Partners Group** il 49% di Telepass, il principale fornitore italiano di sistemi di telepedaggio stradale. L'operazione - del valore di **1,1 miliardi di euro** - è una delle più grandi acquisizioni effettuate da un operatore svizzero in Italia. Per la sua importanza strategica, la transizione è stata sottoposta al governo italiano, che l'ha approvata.



Imprese partecipate svizzere in Italia

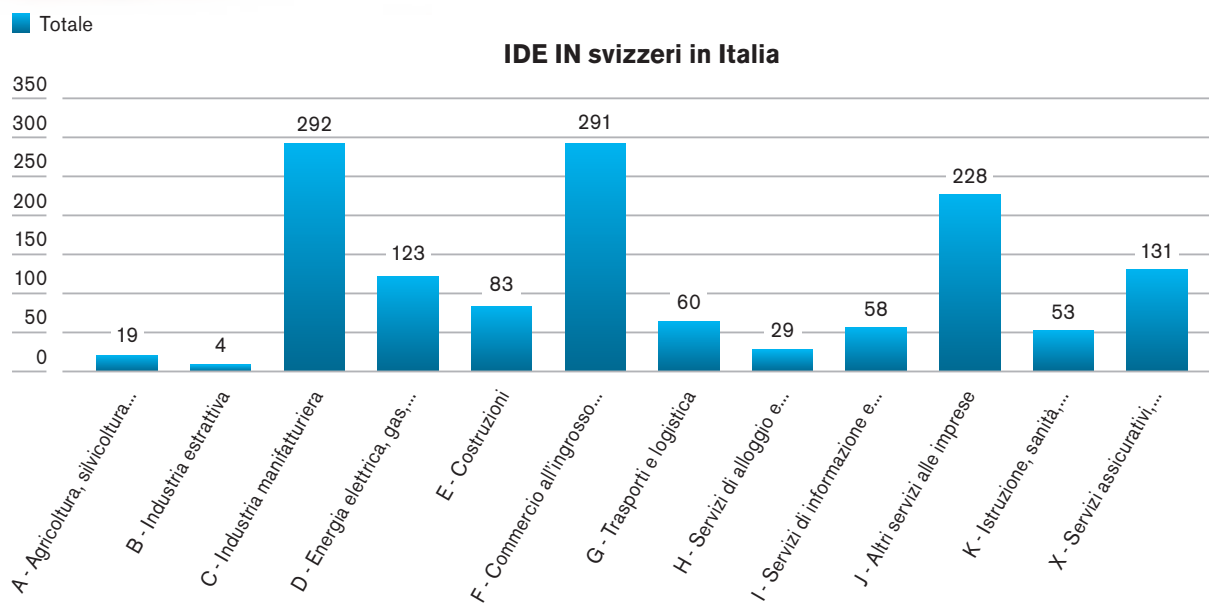
Qui di seguito vediamo un quadro riassuntivo delle imprese partecipate svizzere in Italia (IDE IN). I numeri si basano sulla fonte banca dati Reprint Politecnico di Milano, che rappresenta la risorsa più approfondita attualmente in possesso delle strutture AIE di Agenzia, con dati 2023.

- N. imprese partecipate svizzere in Italia: 1.466
- N. dipendenti imprese partecipate svizzere in Italia: 95.108
- Fatturato imprese partecipate svizzere in Italia: 61.838 mln di euro

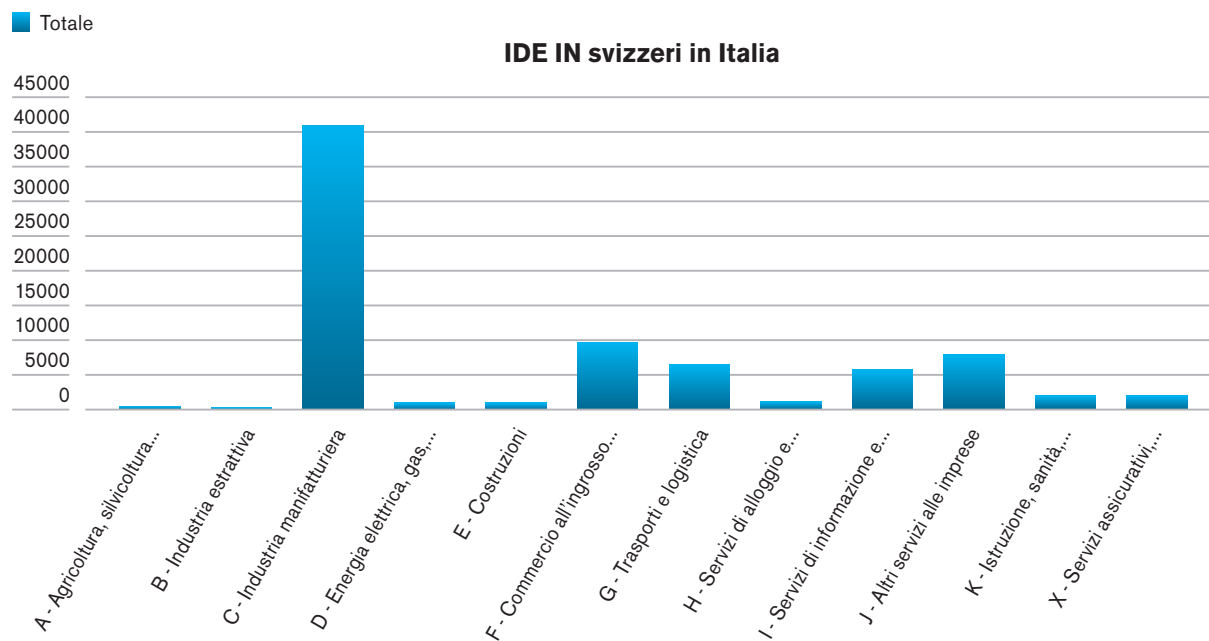




Guida alle opportunità per le aziende italiane



Rappresentazione grafica del nr di imprese partecipate dalla Svizzera in Italia per comparto merceologico



Rappresentazione grafica della distribuzione dei dipendenti delle imprese partecipate dalla Svizzera in Italia per comparto merceologico

Imprese partecipate italiane in Svizzera

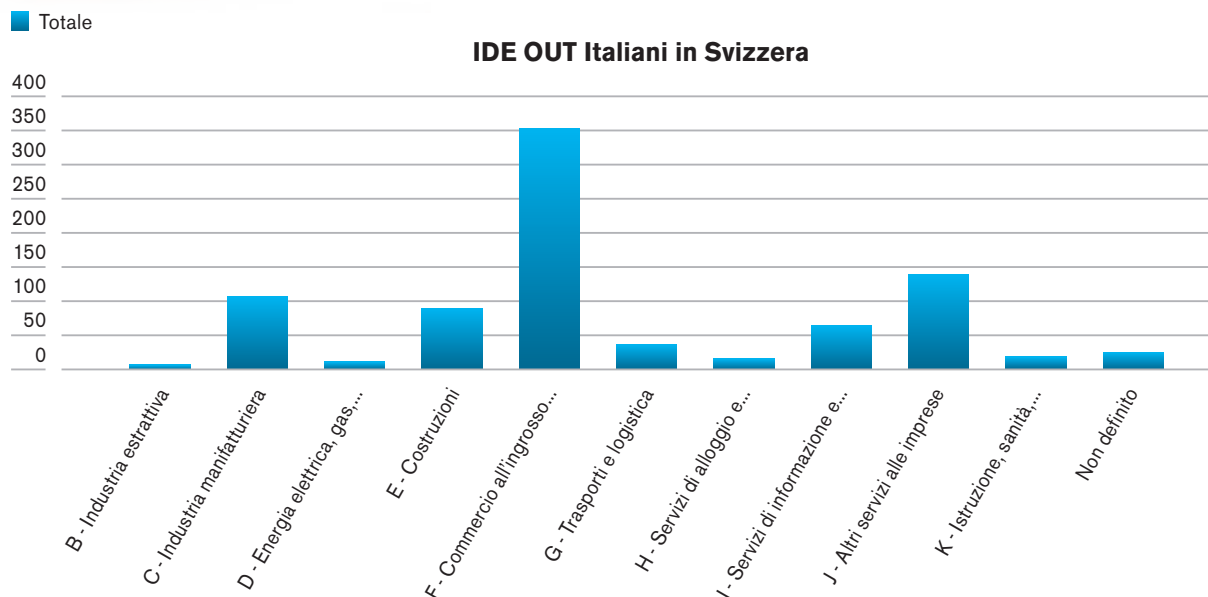
Anche le imprese partecipate italiane in Svizzera (IDE OUT) presentano un analogo dinamismo.

- N. imprese partecipate italiane in Svizzera: 861
- N. dipendenti imprese partecipate italiane in Svizzera: 11.660
- Fatturato imprese partecipate italiane in Svizzera: nd

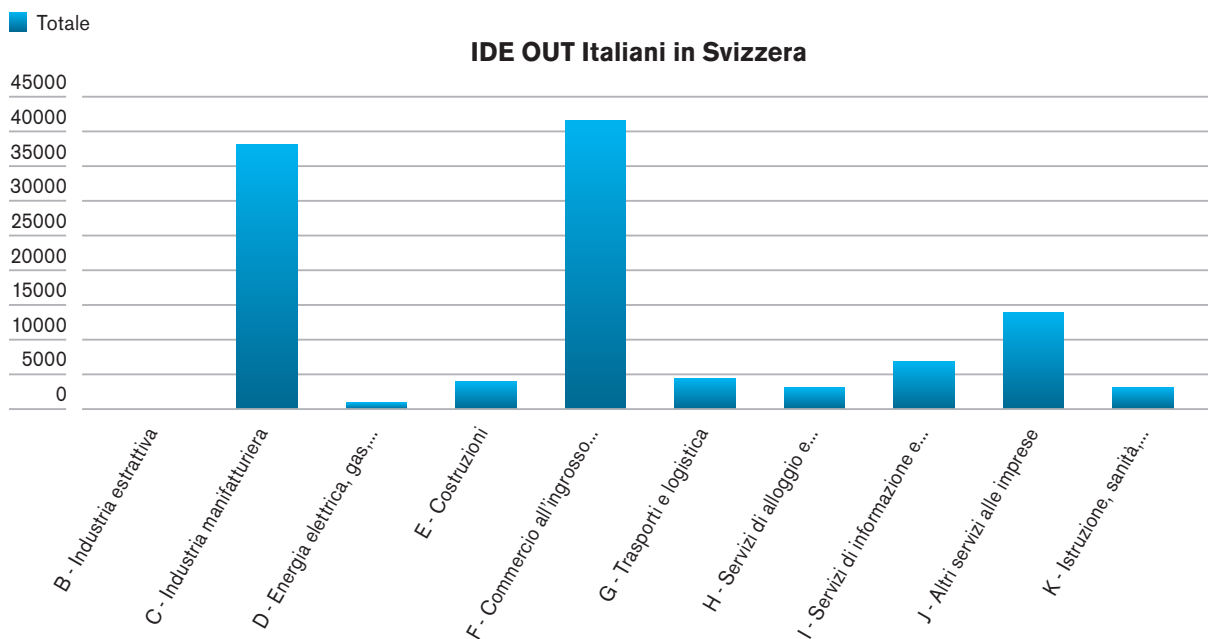




Guida alle opportunità per le aziende italiane



Rappresentazione grafica del nr di imprese partecipate dall'Italia in Svizzera per comparto merceologico



Rappresentazione grafica della distribuzione dei dipendenti delle imprese partecipate ddall'Italia in Svizzera per comparto merceologico

Venture Capital in Svizzera

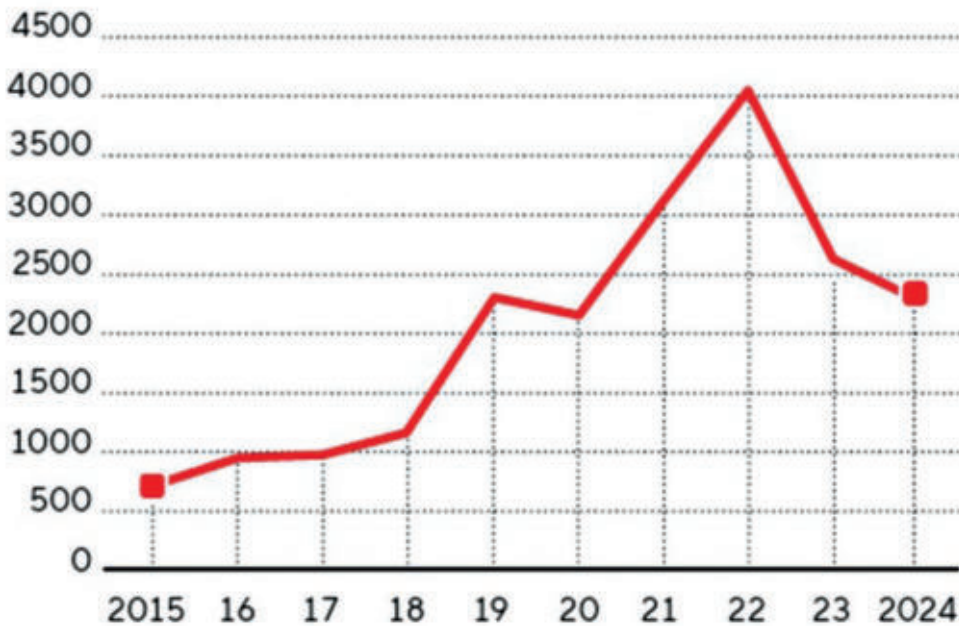
Nel 2024 sono stati investiti quasi 2.3 miliardi di franchi svizzeri. L'importo totale investito nel 2024 è stato inferiore dell'8,5% rispetto al 2023. Tuttavia, nonostante la stagnazione delle cifre, vi sono aspetti positivi: dal rafforzamento dei settori deeptech al rinnovato ottimismo degli investitori.

Invested capital in Swiss start-ups

CHF m 

INVESTED 2024

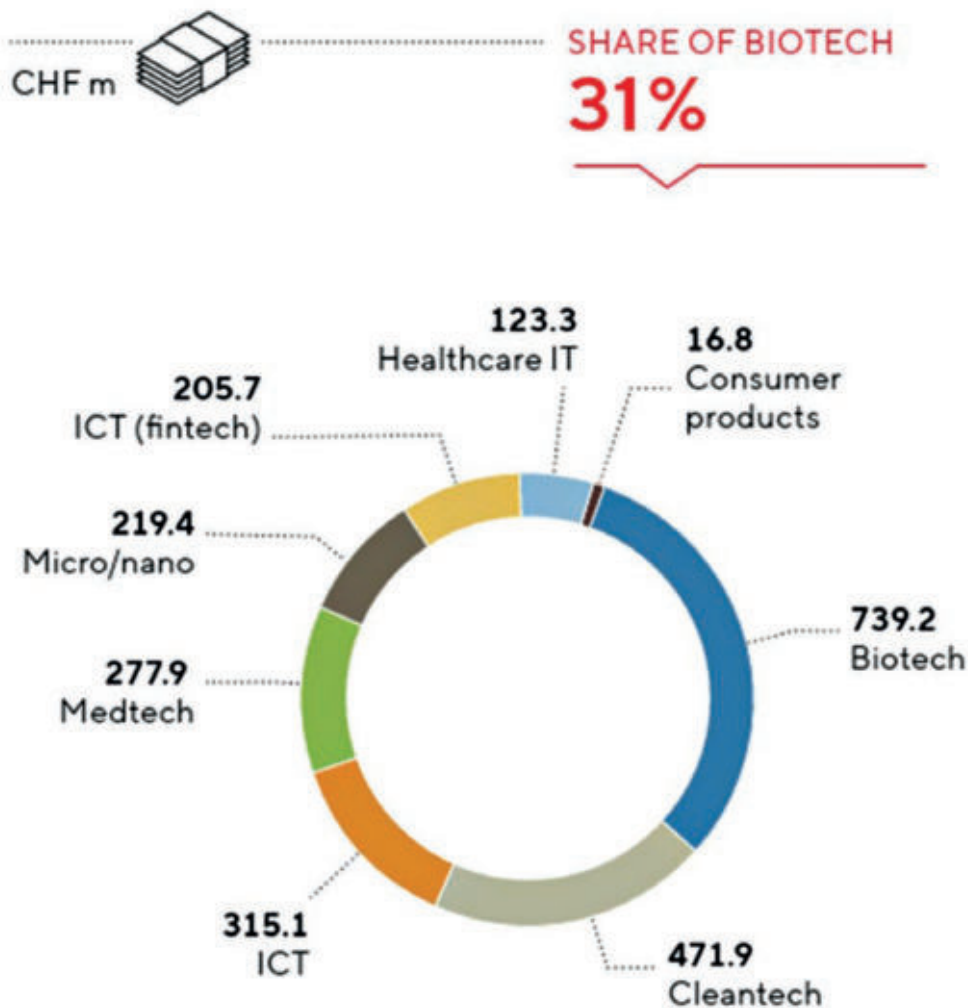
2369 CHF m





I settori in cui nel 2024 sono stati investiti la maggior parte del capitale sono quelli del **Biotech**, **Cleantech** e dell'**ICT**.

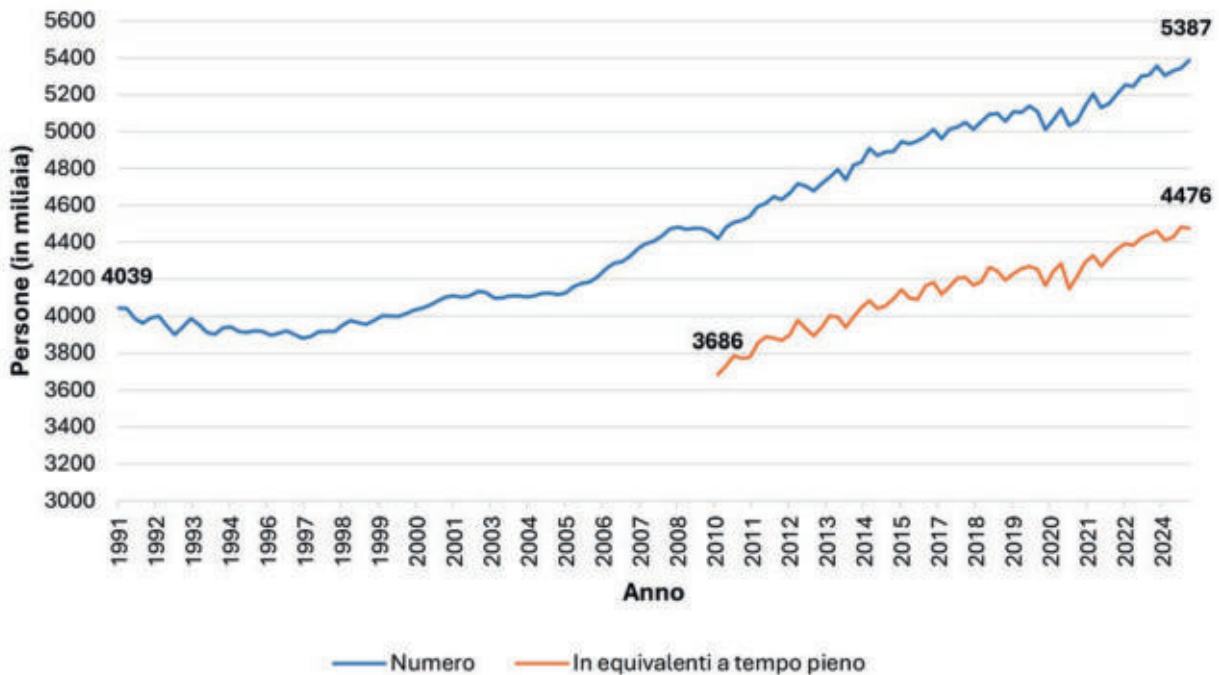
Invested capital by sector 2024



6. MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro svizzero si distingue per la sua solidità, efficienza e per un elevato tasso di partecipazione. Nel quarto trimestre del 2024, il numero di persone occupate in Svizzera ha raggiunto i 5,387 milioni, segnando una crescita dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo incremento, seppur moderato, conferma una dinamica occupazionale positiva e una certa resilienza del sistema economico svizzero anche in un contesto globale incerto.

Persone esercitanti un'attività lavorativa in Svizzera



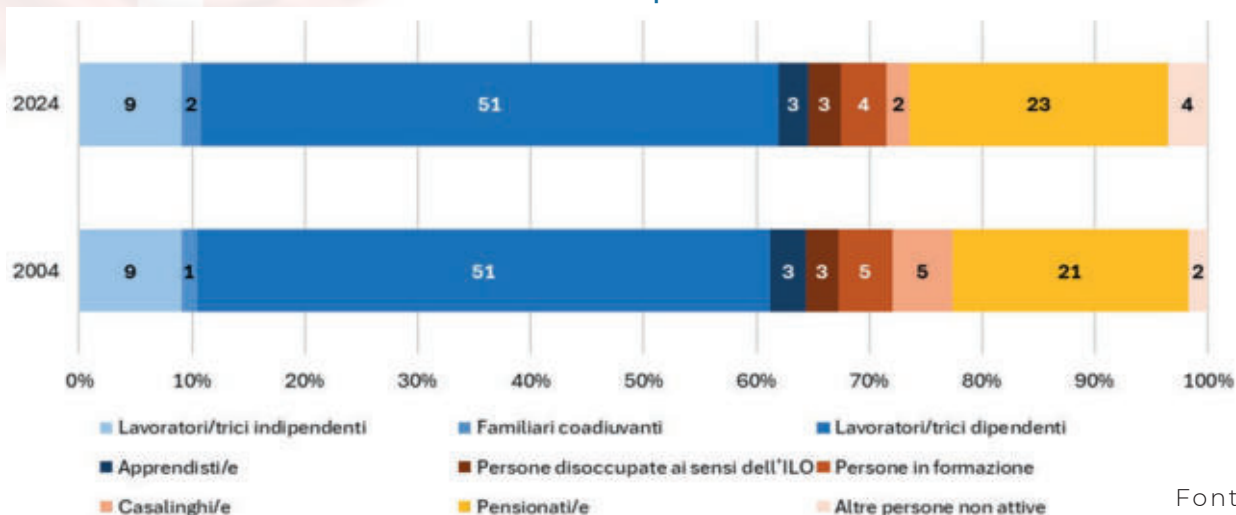
Fonte: UST

La popolazione attiva, ovvero l'insieme delle persone occupate e disoccupate disponibili al lavoro, rappresenta circa il 67,5% della popolazione dai 15 anni in su. Si tratta di uno dei tassi di attività più alti in Europa, testimoniando una forte partecipazione al mondo del lavoro, sia da parte degli uomini che delle donne. Va anche sottolineato come l'età media di uscita dal mercato del lavoro in Svizzera sia relativamente elevata: nel 2024 era pari a 65,3 anni per gli uomini e 64,7 per le donne, a conferma di un sistema pensionistico che favorisce la permanenza attiva e progressiva nel mondo professionale.

Un'altra caratteristica distintiva del mercato del lavoro elvetico è la presenza significativa di lavoratori stranieri. La Svizzera, infatti, si affida in modo sostanziale alla forza lavoro immigrata per far fronte alla domanda interna in diversi settori chiave, tra cui sanità, edilizia, ristorazione, servizi alle imprese e alta tecnologia. Nel 2023, la popolazione economicamente attiva è cresciuta dell'1,5%, passando da 5,466 a 5,548 milioni di persone, anche grazie al contributo di questa componente internazionale.

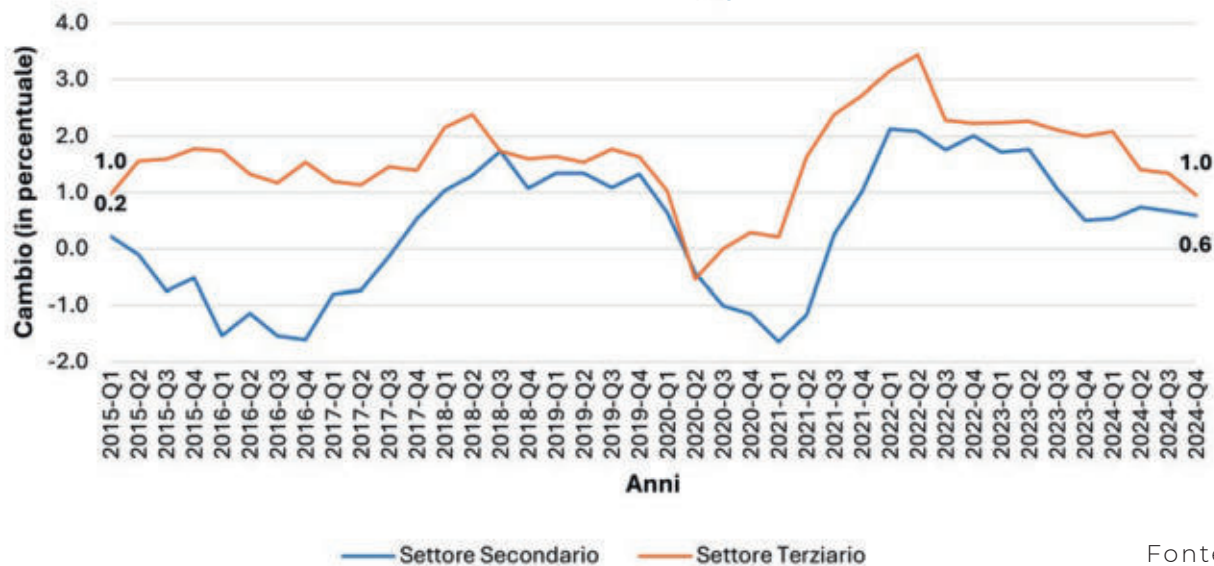
Guida alle opportunità per le aziende italiane

Condizione professionale



Nel 2024, inoltre, si registrano forti differenze regionali nei tassi di attività: dal 71,9% in Ticino all'86,2% nell'Appenzello Interno, con una media nazionale dell'80,3%. Queste variazioni riflettono fattori economici e sociali locali. Nello stesso anno, l'occupazione (esclusa l'agricoltura) è aumentata dello 0,9% rispetto al 2023, mentre i posti vacanti sono calati del 17,1%. Le imprese restano caute ma mantengono previsioni occupazionali positive.

Evoluzione dell'occupazione



Nel complesso, la Svizzera continua a rappresentare un contesto lavorativo altamente attrattivo, caratterizzato da buone condizioni di lavoro, un tasso di disoccupazione contenuto, e un'elevata mobilità interna ed esterna. Le dinamiche del mercato del lavoro, come mostrano i dati dell'UST, evidenziano una continua evoluzione, con una forza lavoro che si adatta ai cambiamenti tecnologici, demografici e internazionali, mantenendo un equilibrio tra competitività e inclusione.

7. IL SISTEMA EDUCATIVO ELVETICO

Il sistema educativo svizzero si distingue per la sua elevata qualità, flessibilità e forte radicamento locale, grazie a una struttura federale che assegna ai 26 Cantoni la responsabilità principale dell'istruzione. La Confederazione interviene principalmente nella formazione post obbligatoria, collaborando con i Cantoni per garantire standard comuni a livello nazionale.

Struttura del sistema educativo

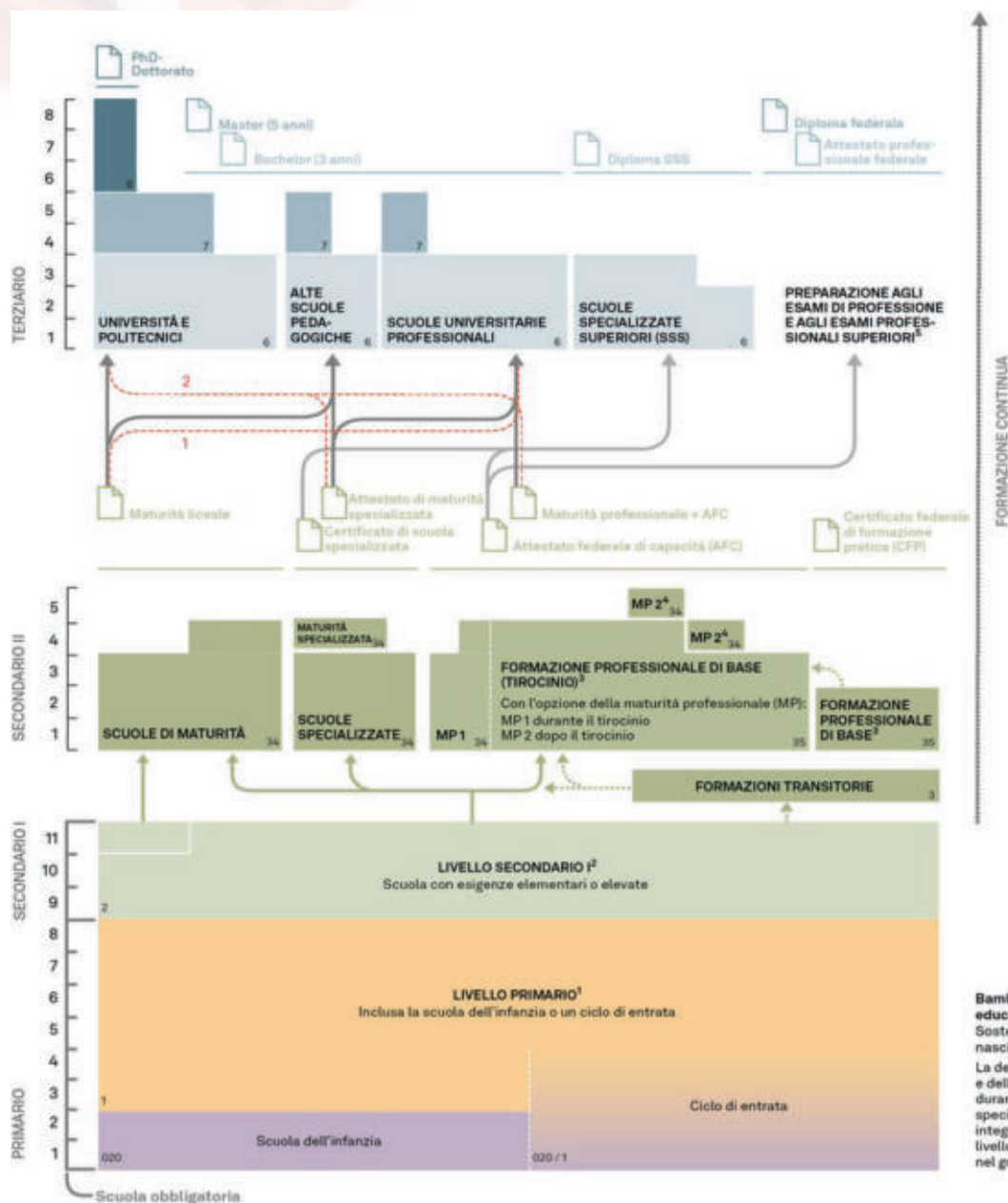
- **Scuola obbligatoria:** Comprende il livello primario (inclusa la scuola dell'infanzia) e il livello secondario I. La durata varia tra i Cantoni, ma generalmente copre 11 anni. L'istruzione è gratuita e accessibile a tutti, con un'attenzione particolare all'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali.
- **Formazione postobbligatoria (livello secondario II):** Dopo la scuola obbligatoria, gli studenti possono scegliere tra percorsi di formazione generale (licei, scuole specializzate) e formazione professionale di base, che segue il modello duale combinando istruzione scolastica e pratica aziendale.
- **Formazione terziaria:** Include le università, le scuole universitarie professionali e le alte scuole pedagogiche. L'accesso avviene tramite diversi diplomi di maturità, e l'offerta formativa è ampia, coprendo sia ambiti accademici che professionali.
- **Formazione continua:** Rientra nell'educazione permanente e mira ad aggiornare o ampliare le competenze lungo tutto l'arco della vita. È offerta da enti pubblici e privati, con un'organizzazione decentralizzata e orientata al mercato. La responsabilità è individuale, ma Confederazione e Cantoni la promuovono in ambiti d'interesse pubblico.

Di seguito inoltre vengono riportate alcune caratteristiche distintive di tale sistema:

- **Federalismo educativo:** Ogni Cantone ha autonomia nella gestione del sistema educativo, permettendo adattamenti alle specificità locali, pur mantenendo una coerenza nazionale attraverso accordi intercantonali.
- **Sistema duale di formazione professionale:** Combina l'apprendimento teorico in aula con l'esperienza pratica in azienda, facilitando l'ingresso nel mondo del lavoro e rispondendo alle esigenze del mercato.
- **Elevata permeabilità:** Il sistema consente transizioni flessibili tra diversi percorsi formativi, permettendo agli studenti di adattare il loro percorso educativo alle proprie aspirazioni e competenze.
- **Collaborazione tra Confederazione, Cantoni e mondo del lavoro:** La formazione professionale è frutto di una stretta collaborazione tra enti pubblici e privati, garantendo una formazione allineata alle esigenze economiche e sociali del Paese.

Infine, per una panoramica dettagliata del sistema educativo svizzero, è possibile consultare il grafico ufficiale disponibile sul sito della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE-IDES).

Guida alle opportunità per le aziende italiane



© EDK CDIP CDPE CDER agosto 2024

ISCED | International Standard Classification of Education 2011

- ISCED 8
- ISCED 7
- ISCED 6
- ISCED 4
- ISCED 34 + 35
- ISCED 2
- ISCED 1
- ISCED 020

1 Passerella 1: maturità liceale → scuola universitaria professionale (praticantato)

2 Passerella 2: maturità professionale o maturità specializzata → scuola universitaria (esame complementare)

³ Due anni di scuola dell'infanzia ovvero i primi due anni di un ciclo di entrata: obbligatori nella maggior parte dei Cantoni

² Livello secondario I: Cantone Ticino con la scuola media della durata di quattro anni (conformemente all'eccezione di cui all'articolo 6 del concordato HarmoS). Passaggio alle scuole di maturità liceale possibile dopo il 10° anno scolastico

³ Formazione professionale di base (tirocinio): formazione nell'azienda di tirocinio + lezioni presso una scuola professionale + frequenza dei corsi interaziendali. Per alcune professioni la formazione professionale di base può essere svolta in un'opzione scolastica a tempo pieno (p.es. scuole d'arti e mestieri, scuola di commercio o d'informatica).

⁴ MP 2 Maturità professionale dopo il tirocinio: 1 anno a tempo pieno o 2 anni a tempo parziale.

⁵ Esame di professione / Attestato professionale federale = ISCED 6
Esame professionale superiore / Diploma federale = ISCED 7

8. NORMATIVA FISCALE

TASSAZIONE DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il regime fiscale della Svizzera è molto favorevole per le imprese. L'imposta sul reddito delle imprese è tra le più basse in Europa occidentale. La tassazione è su tre livelli (federale, cantonale e comunale). La tassazione federale uguale per tutti i cantoni è pari all'8,5% mentre poi ogni Cantone applica la propria aliquota dando vita ad una competizione interna per attrarre le aziende nel proprio territorio. Il Cantone più competitivo a livello fiscale è il Cantone Zugo che ha una aliquota cantonale pari al 3,5%. Ogni comune poi applica un moltiplicatore su tale aliquota cantonale per la propria tassazione.

ANNO FISCALE

1 gennaio – 31 dicembre; può essere inferiore a 12 mesi se le attività iniziano e terminano durante l'anno solare, o se c'è un cambiamento nello stato della società. Un contribuente può optare per un anno fiscale diverso dall'anno solare.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

L'IVA è stata introdotta il 1 gennaio 1995 e segue la normativa LIVA.

Le aliquote IVA sono le seguenti:

- aliquota IVA ordinaria: 8,1% - standard (per la maggior parte dei beni tassabili);
- aliquota IVA ridotta: 2,6% (su generi alimentari di prima necessità, libri).

L'esenzione IVA si prevede invece per:

- servizi di trasporto e logistica legati all'importazione/esportazione di beni;
- importazione all'interno delle zone franche di beni necessari alla produzione e connessi costi di servizio e trasporto/logistica;
- commercio di beni in fase di supervisione doganale;
- beni mobili entrati in Svizzera per subire un ulteriore trattamento e destinati all'estero (temporanea importazione per perfezionamento attivo).

L'esenzione IVA viene anche applicata in caso di negoziazione di azioni o titoli, assicurazioni, affitto di appartamenti e locali ad uso commerciale.

TASSAZIONE DELLE PERSONE FISICHE

I residenti sono soggetti a tassazione per tutti i redditi ovunque essi siano prodotti (responsabilità fiscale illimitata), mentre i non residenti solo per quelli prodotti all'interno del territorio nazionale. Viene considerato residente chi risiede sul territorio dello Stato o abbia la sua attività radicata sul territorio svizzero. Viene altresì considerato residente chi risiede sul territorio dello Stato per un numero di giorni consecutivi o non consecutivi pari o superiore ai 183 o più giorni nel periodo di 12 mesi che inizia o termina nel rispettivo anno fiscale.

Anche per le persone fisiche la tassazione si basa su tre livelli, federale, cantonale e comunale e su scaglioni progressivi a seconda del reddito netto dichiarato. Per le persone in possesso invece di un permesso di dimora di non lunga durata è previsto un prelevamento alla fonte a seconda del cantone dove sono residenti, o nel caso di frontalieri, nel cantone in cui svolgono la loro attività lavorativa.

RITENUTE ALLA FONTE

Salvo diverse disposizioni della convenzione contro le doppie imposizioni sul reddito e sul patrimonio che la Confederazione elvetica ha stipulato con altri paesi, la ritenuta fiscale del 35% si calcola e paga sul reddito pagato dalla persona giuridica residente alla persona giuridica non residente sui redditi appartenenti alle seguenti categorie:

- Dividendi e partecipazioni all'utile delle persone giuridiche, redditi derivanti da partecipazioni ai fondi alternativi d'investimento;
- Royalties- redditi derivanti da diritti d'autore e diritti connessi e da diritti di proprietà industriale;
- Interessi;
- Canoni di locazione di beni immobili e di beni mobili localizzati sul territorio svizzero;

In Svizzera non è prevista la tassazione sui capital gain per transazioni legate al proprio patrimonio personale. Sui dividendi e gli interessi invece viene applicata una tassazione preventiva pari al 35% che poi in sede di dichiarazione dei redditi per i residenti viene rimborsata al contribuente. Mentre per i contribuenti non residenti a seconda della convenzione stipulata con la Confederazione svizzera, il contribuente ha diritto ad un rimborso di tale imposta. Nel caso di un cittadino residente fiscalmente in Italia la ritenuta alla fonte su dividendi o interessi sarà pari al 15% in virtù della Convenzione contro la doppia imposizione in vigore tra Italia e Svizzera.

Perdite fiscali

Le perdite fiscali determinate nel bilancio fiscale, determinati ai sensi della Legge sulla tassazione dell'utile delle imprese, possono essere utilizzati per ridurre l'utile imponibile determinato nel bilancio fiscale dei successivi sette esercizi.

Costi indeducibili

Ai fini di determinazione dell'imponibile, oggetto di tassazione con l'imposta sull'utile delle società, l'utile determinato nel conto economico del bilancio d'esercizio secondo gli IFRS/IAS, viene corretto secondo le disposizioni della Legge di tassazione dell'utile delle società.

CONTRIBUTI

Le aliquote per i contributi previdenziali obbligatori sono:

- 10.6% per la pensione e l'assicurazione di invalidità (5.3% a carico del lavoratore e 5.3% a carico del datore di lavoro);
- 2.2% per l'indennità di disoccupazione (1.1% a carico del lavoratore e 1.1% a carico del datore di lavoro).

TASSA DI TRASFERIMENTO IMMOBILIARE

È pagabile dalla persona o entità giuridica che acquisisce il patrimonio immobiliare. L'aliquota fiscale è cantonale per cui il suo ammontare è deciso a livello cantonale e alcuni cantoni non la prevedono come ad esempio Zurigo. La base imponibile è il valore del contratto a meno che non sia inferiore al valore di mercato alla data di acquisizione.

9. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

La Svizzera è rinomata per la qualità e l'efficienza delle sue infrastrutture, in particolare nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dei servizi postali. Il sistema svizzero si distingue per una pianificazione attenta, un'elevata densità di collegamenti e una costante manutenzione, che garantiscono sicurezza e affidabilità. L'infrastruttura dei trasporti è un elemento fondamentale per il buon funzionamento del Paese, sia dal punto di vista economico che sociale.

La rete stradale

Nel 2024, la rete stradale svizzera si estendeva per 85.009 chilometri. Di questi, 1.549 km sono costituiti da autostrade – strade nazionali ad almeno quattro corsie – che garantiscono collegamenti rapidi tra le principali regioni del Paese. A queste si aggiungono 710 km di altre strade nazionali e 17.195 km di strade cantonali, oltre a una vasta rete di strade comunali e private (65.555 km) aperte al traffico motorizzato individuale. Tutte queste strade devono avere una carreggiata di almeno 2,80 metri per essere considerate nella statistica.

Queste infrastrutture sono utilizzate da un vasto parco veicoli. Nel 2024 circolavano sulle strade svizzere circa 6,5 milioni di veicoli a motore, di cui ben 4,8 milioni erano automobili. Il numero di nuove immatricolazioni – che comprende sia veicoli nuovi sia usati importati dall'estero – fornisce un'indicazione chiara della vitalità del settore automobilistico e della continua evoluzione della mobilità individuale.

Il trasporto ferroviario

Anche il trasporto ferroviario occupa un ruolo di primo piano in Svizzera, grazie a una rete capillare ed estremamente sviluppata. Al 2020, la lunghezza della rete ferroviaria era pari a 5 317 chilometri. A questa rete fanno capo 1 672 stazioni e fermate ferroviarie, che permettono collegamenti regolari ed efficienti tra le diverse regioni del Paese, oltre che con l'estero. In termini di trasporto pubblico su strada, si registrano 21.190 km di rete (inclusi filobus e tram), con ben 23 080 fermate distribuite sul territorio. A supporto di un'offerta così diversificata, vi sono anche 126 km di ferrovia a cremagliera, impiegata soprattutto nelle tratte montane, 316 km di tramvia, e 1.037 km di impianti a fune, fondamentali per il trasporto in zone alpine, sia per i residenti che per i turisti.

La rete aeroportuale

Il traffico aereo è servito da tre aeroporti nazionali – Zurigo, Ginevra e Basilea – che rappresentano i principali hub di collegamento con il resto d'Europa e con il mondo. Questi scali sono strategici per il traffico passeggeri internazionale, ma, se la capacità lo consente, possono accogliere anche voli privati. Oltre agli aeroporti principali, la Svizzera dispone di 11 aeroporti regionali, tra cui Berna-Belp, Lugano-Agno, Sion e St. Gallen-Altenrhein. Questi scali sono fondamentali per l'aviazione commerciale regionale, i voli charter e la formazione aeronautica. Inoltre, integrano l'offerta degli aeroporti principali, offrendo collegamenti aggiuntivi sia sul territorio svizzero che verso l'estero.

Navigazione e altre infrastrutture

Anche la rete di navigazione è parte integrante del sistema di trasporto pubblico. Comprende 514 km dedicati al trasporto pubblico di persone su navi, incluse le linee traghetto. Sebbene non rappresenti la

modalità più utilizzata, è comunque importante per i collegamenti tra le località lacustri. Un'altra componente significativa dell'infrastruttura svizzera è costituita dagli oleodotti. La rete conta 109 km totali, di cui 60 km attualmente inattivi. Questi impianti, pur con un utilizzo limitato rispetto ad altri Paesi, svolgono un ruolo strategico nella logistica energetica.

Infrastrutture per il tempo libero

La Svizzera non trascura nemmeno il trasporto legato al tempo libero e al turismo. I sentieri escursionistici tracciati coprono circa 66 000 chilometri, offrendo un'ampia varietà di percorsi per camminatori di ogni livello. Per chi preferisce la bicicletta o la mountain bike, sono disponibili circa 12.000 km e 11 000 km rispettivamente di itinerari segnalati, che si snodano tra paesaggi naturali e zone urbane, sempre con attenzione alla sicurezza e alla qualità della segnaletica.

Un sistema integrato e all'avanguardia

Le infrastrutture svizzere occupano poco più del 2% dell'intero territorio nazionale, ma incidono su quasi un terzo della superficie destinata agli insediamenti. Questa densità di rete riflette l'efficienza del sistema, che riesce a garantire un'elevata mobilità senza compromettere il paesaggio o l'ambiente. La presenza di parcheggi copre una superficie stimata di 69 km² (dato riferito al periodo 2013-2018), dimostrando l'attenzione verso la gestione degli spazi urbani anche in relazione alla mobilità privata. In definitiva, la Svizzera rappresenta un modello virtuoso nel campo delle infrastrutture e dei trasporti. Grazie alla sinergia tra modalità di trasporto, alla qualità dell'ingegneria e a una pianificazione lungimirante, il Paese offre un sistema di trasporti efficiente, sostenibile e al servizio di cittadini, turisti e imprese.



10. SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario svizzero è regolato e controllato dalla FINMA (Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari) mentre la BNS (Banca Nazionale Svizzera) si occupa della stabilità dei prezzi attraverso la creazione di un ambiente d'inflazione stabile, del coordinamento della politica creditizia e del controllo dell'intero sistema bancario. La BNS, che nel 2023 aveva aumentato il tasso di riferimento fino all'1,75%, prima a maggio e poi per cinque volte consecutive ha effettuato riduzioni del tasso di riferimento che è ora al 0,25 %.

Ad oggi esistono 273 banche e società di intermediazione mobiliare autorizzate ad operare in loco e con l'estero.

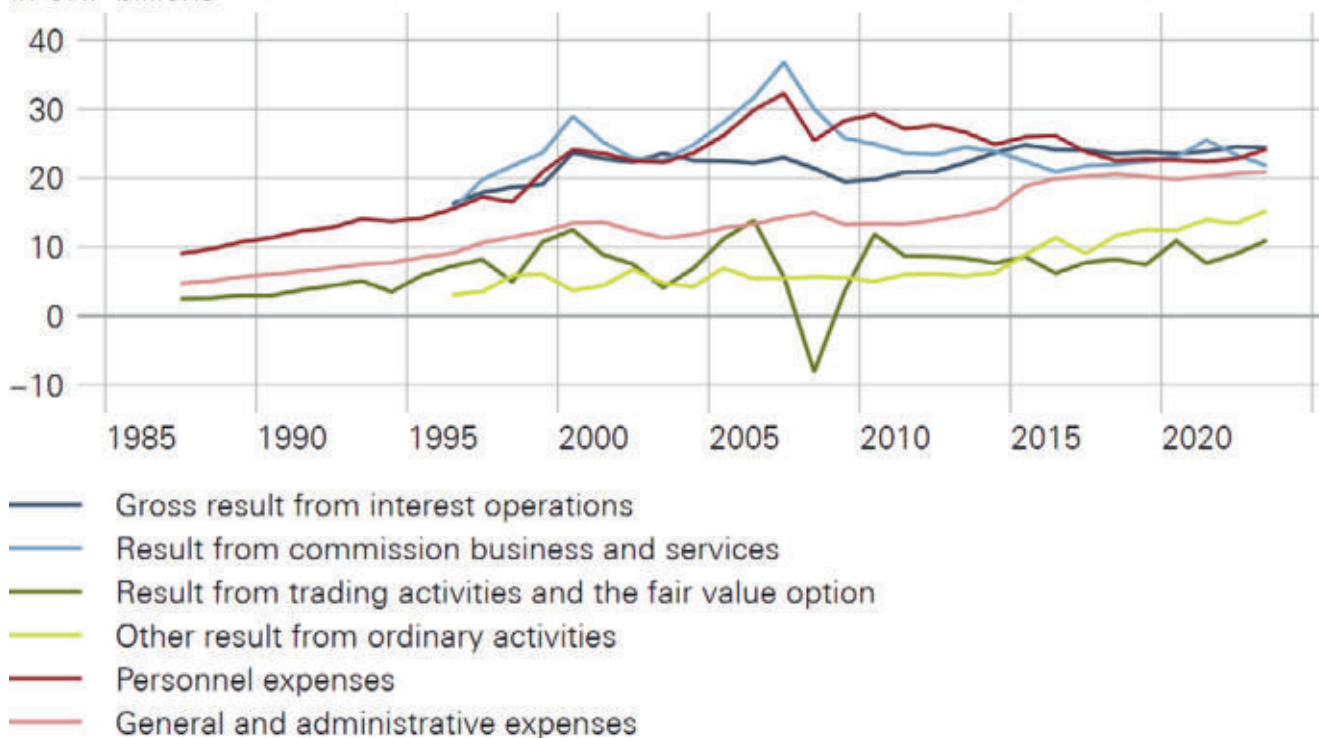
Il sistema bancario serbo è caratterizzato da una rilevante partecipazione straniera; sono, infatti, presenti istituti italiani, francesi, tedeschi, americani, ed altri. La principale banca che opera in Svizzera è sicuramente UBS che nel 2023 ha rilevato anche la sua principale concorrente Credit Suisse finita in difficoltà finanziarie.

Tra le banche italiane, sono presenti il gruppo Intesa Sanpaolo (attraverso la controllata REYL & Cie SA) e il gruppo Banca Popolare di Sondrio (attraverso la controllata Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA).

SELECTED INCOME STATEMENT ITEMS – ANNUAL

Parent company perspective (survey: comprehensive year-end statistics)

In CHF billions



Source(s): SNB

11. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ' DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO

APRIRE UNA SOCIETÀ IN SVIZZERA

Aprire una società o una ditta individuale in Svizzera rappresenta un'opzione frequentemente valutata dagli imprenditori orientati all'export. La Confederazione si distingue per una combinazione di fattori attrattivi quali stabilità politica, regime fiscale competitivo, burocrazia snella e un sistema normativo pragmatico. È quindi essenziale una valutazione approfondita degli aspetti operativi e normativi per l'avvio di un'attività imprenditoriale, inclusa l'analisi dei requisiti, dei costi e della scelta della forma societaria più adeguata al progetto.

Le principali forme previste sono la Società a garanzia limitata (Sagl), la Società anonima (SA) e la ditta individuale, ognuna con caratteristiche fiscali e gestionali proprie. Le procedure e i requisiti possono variare significativamente in base al Cantone di riferimento.

LA SAGL (SOCIETÀ A GARANZIA LIMITATA)

La Società a Garanzia Limitata (Sagl) rappresenta una delle forme giuridiche più diffuse per l'avvio di un'attività imprenditoriale in Svizzera. Paragonabile alla SRL italiana, la Sagl offre numerosi vantaggi, tra cui la limitazione della responsabilità dei soci al solo capitale conferito, garantendo così la protezione del patrimonio personale.

Per la sua costituzione è richiesto un capitale minimo di 20.000 CHF e la presenza di almeno un amministratore residente in Svizzera. I costi iniziali comprendono spese notarili (che possono variare a seconda del notaio e del Cantone nel quale si intende aprire la sede), tasse di registrazione e altri oneri variabili a seconda del Cantone.

LA SA (SOCIETÀ ANONIMA)

La Società Anonima (SA) è una delle forme giuridiche più strutturate previste dall'ordinamento svizzero, ampiamente utilizzata da aziende che operano su scala internazionale. Come la Sagl, anche la SA garantisce la responsabilità limitata dei soci al capitale sottoscritto, ma offre ulteriori vantaggi in termini di flessibilità gestionale e possibilità di ampliamento del capitale mediante l'emissione di azioni.

Per la costituzione di una SA è richiesto un capitale minimo di 100.000 CHF, di cui almeno il 50% deve essere versato al momento dell'iscrizione. È inoltre obbligatoria la nomina di almeno un amministratore residente in Svizzera e la redazione dell'atto costitutivo tramite atto pubblico notarile.

I costi di apertura e gestione risultano superiori rispetto ad altre forme societarie e comprendono, oltre alle spese notarili e amministrative, anche eventuali costi per la revisione contabile e tasse annuali, variabili a seconda del Cantone.

La SA si configura come la soluzione ideale per imprese di medio-grandi dimensioni che richiedono una struttura societaria solida e articolata, in grado di sostenere strategie di crescita internazionali e operazioni finanziarie più complesse.

LA DITTA INDIVIDUALE

La Ditta Individuale è una forma giuridica semplice e snella, che consente a un imprenditore di avviare un'attività in Svizzera senza il coinvolgimento di altri soci. Caratterizzata da una struttura gestionale

flessibile, non richiede un capitale sociale minimo né è soggetta a particolari obblighi contabili, rendendola particolarmente adatta a iniziative di piccole dimensioni.

I costi di costituzione sono contenuti e le procedure amministrative ridotte; tuttavia, va considerato che il titolare assume una responsabilità illimitata: in caso di debiti, risponde personalmente con il proprio patrimonio.

Questa forma societaria, pur vantaggiosa per attività semplici e a basso rischio, risulta meno adatta a progetti imprenditoriali complessi o di lungo periodo, che richiedano una maggiore tutela legale e finanziaria.

REQUISITI DI BASE

Per avviare un'attività imprenditoriale in Svizzera, è necessario soddisfare una serie di requisiti e presentare una documentazione specifica. In primo luogo, è richiesta la residenza sul territorio elvetico oppure, in alternativa, la nomina di un rappresentante fiscale.

Per quanto riguarda le imprese estere che realizzano un fatturato globale pari o superiore a 100.000 franchi per le prestazioni imponibili effettuate sul territorio svizzero sorge l'obbligo di istituire una posizione fiscale in Svizzera e di aprire una partita IVA sul territorio elvetico. Un elemento importante di questa procedura è l'obbligo di nominare un rappresentante fiscale in Svizzera, che faciliti le interazioni tra l'impresa estera e le autorità svizzere.

Quest'ultima figura non si limita a fornire un semplice recapito postale, ma svolge un ruolo attivo e regolamentato: è responsabile della ricezione della corrispondenza ufficiale, della sua conservazione per un periodo di dieci anni, del rapporto diretto con le autorità locali e della corretta gestione degli adempimenti fiscali. Per queste ragioni, è fondamentale che il rappresentante fiscale possieda una conoscenza approfondita della lingua del Cantone in cui ha sede l'attività e una piena padronanza del sistema normativo e tributario svizzero.

Dopo aver definito la forma di presenza legale, si procede con l'iscrizione al Registro di Commercio competente tramite modulo specifico, prima di formalizzare la forma societaria, che comporta ulteriori obblighi documentali.

PROCEDURE LEGALMENTE VINCOLANTI PER AVVIARE AZIENDE IN SVIZZERA

Le fasi fondamentali comprendono la scelta del nome, la definizione dell'oggetto sociale, la nomina degli organi direttivi e la redazione dell'atto costitutivo. È imprescindibile rispettare le normative locali e presentare correttamente i documenti alle autorità per garantire validità legale.

ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI FISCALI E REGOLAMENTARI

Una volta avviata l'azienda in Svizzera, è fondamentale garantire il rispetto continuo delle normative fiscali e regolamentari. Ciò comporta l'adempimento puntuale degli obblighi tributari, inclusi il pagamento delle imposte aziendali e la corretta tenuta della contabilità. Le imprese devono altresì essere attente agli obblighi di dichiarazione e alle scadenze fiscali previste, al fine di evitare sanzioni e garantire una gestione conforme e trasparente.

GESTIONE DEI RAPPORTI CON LE AUTORITÀ SVIZZERE

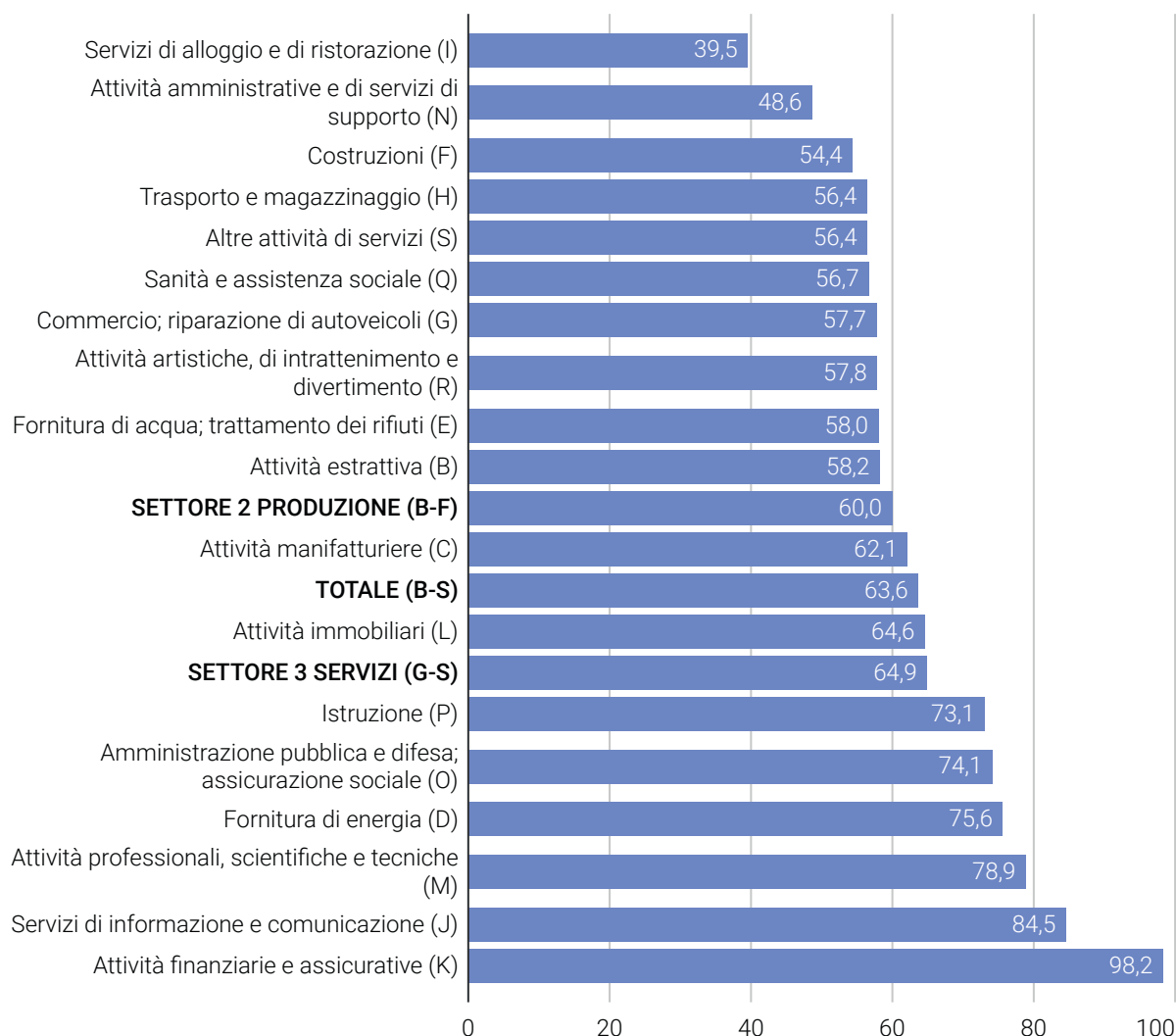
Le aziende italiane operanti in Svizzera sono tenute a mantenere una comunicazione costante e regolare con le autorità locali. Questo comprende la presentazione dei rapporti annuali e l'adempimento di ulteriori obblighi amministrativi. Un dialogo aperto e trasparente con gli enti competenti è fondamentale per preservare una relazione positiva e assicurare il rispetto continuativo delle normative vigenti.

12. COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI

Il prezzo medio dell'elettricità in Svizzera nel 2025, sarà di circa 0,29 CHF per kWh. Il prezzo dell'elettricità si ridurrà di circa 0,0314 CHF al kWh, pari al 10% rispetto allo scorso anno. Nel frattempo, il prezzo medio dell'elettricità senza tasse in Svizzera è pari al 90% del prezzo complessivo pagato dal consumatore finale, per cui circa di 0,26 CHF per kWh, rispetto a circa 0,29 CHF al kWh nell'anno precedente.

Costi del lavoro per ora lavorata secondo le sezioni economiche, 2020

Svizzera (settore privato e settore pubblico), compresi gli apprendisti; in franchi



Il prezzo dell'elettricità esclusa l'imposta è diminuito di circa il 10 %. Per un'azienda con un consumo annuo di 90'000 kWh, i costi saranno di circa 1540 franchi (rispetto ai 1840 franchi del 2024). A diminuire saranno la tariffa per le prestazioni di servizio generali relative al sistema e quella per le perdite di potenza attiva, mentre le tariffe per l'utilizzo di rete e per l'energia reattiva rimarranno stabili al livello del 2024.

Il gas naturale in Svizzera nel marzo 2025 aveva un prezzo medio 0.10 CHF per Kwh per clienti industriali, mentre per le famiglie è circa 0.13 CHF per Kwh, in discesa in media del 14% rispetto allo scorso anno. Il prezzo medio della benzina super senza piombo 95 in Svizzera è pari a CHF 1.68 /litro mentre per la super senza piombo 98 è pari a CHF 1.78/litro. Il Diesel invece ha un prezzo alla pompa di CHF 1.77/litro (situazione a maggio 2025). Mentre l'olio combustibile rimane una delle principali fonti di riscaldamento in Svizzera e ha un costo medio a maggio 2025 di circa CHF 0.95/litro. In calo rispetto ad un anno fa anche il GPL che è passato da 1.15 chf a 1.05 chf al litro.

Prezzi degli uffici: il mercato immobiliare in Svizzera è fra i più onerosi di tutta Europa. La disponibilità di spazi in tutta la Svizzera è aumentata ed è arrivata a circa 2.9 milioni di metri quadri. Il prezzo dell'affitto annuale è circa sui 210 franchi/metro quadro. La crescita è stata significativa soprattutto nelle aree periferiche, relativamente lontane dal centro delle principali città.

Prezzi di affitto e utenze: l'inflazione ha influenzato i prezzi degli affitti e delle utenze. Nel 2024, i prezzi degli affitti sono aumentati mediamente del 4,5% mentre i costi delle utenze (soprattutto i costi energetici) sono aumentate di circa il 15%.

Esempi di prezzi specifici: Nel centro di Zurigo, i prezzi di affitto per gli spazi commerciali possono variare a seconda della dimensione:

- Spazi piccoli (circa 15 m²) partono da circa CHF 300 al mese.
- Spazi più grandi (1.000 m² con 5 stanze su 2 piani) possono arrivare fino a CHF 30'000 al mese.
- Il prezzo standard al metro quadrato parte da CHF 20 in su.

Queste cifre rappresentano una media e possono variare in base a posizioni specifiche, tipi di proprietà e contratti individuali.



13. NORMATIVA DOGANALE

La Svizzera, essendo un importante nodo di transito nel cuore dell'Europa, regola in modo preciso il passaggio di merci attraverso il proprio territorio. Tutte le merci introdotte nel Paese, anche se solo per transito, sono soggette a tributi doganali. Tuttavia, nel caso di transito, tali tributi vengono rimborsati all'uscita, a condizione che le merci siano regolarmente dichiarate al momento dell'entrata e riesportate nei tempi stabiliti.

Dichiarazione obbligatoria e eccezioni

Le merci private destinate esclusivamente al transito devono essere dichiarate all'ingresso nel Paese. Sono tuttavia previste alcune eccezioni. Non è necessaria la dichiarazione per:

- oggetti d'uso personale e provviste da viaggio esenti da tributi;
- merci che rientrano nei limiti di franchigia, ovvero un valore massimo di 150 franchi, e le quantità previste per alcolici, tabacchi e prodotti alimentari.

È importante sapere che alcune categorie di merci non possono essere fatte transitare liberamente: armi, merci contraffatte o prodotti soggetti a norme di protezione delle specie richiedono autorizzazioni speciali o sono vietati. La dichiarazione tramite l'applicazione QuickZoll non è consentita per il semplice transito.

Merci private: modalità di transito

Per le merci private dal valore complessivo fino a 5.000 franchi, il transito avviene normalmente senza obbligo di deposito di tributi, fatta eccezione per le merci che superano le franchigie (es. alcolici o tabacchi). Tuttavia, se vi è il sospetto che le merci non verranno riesportate, l'ufficio doganale può richiedere una cauzione anche per importi inferiori a 5.000 franchi.

Quando il valore totale supera i 5.000 franchi o se le merci eccedono le quantità ammesse, è obbligatorio versare una cauzione. Questa viene riscossa al confine sotto forma di deposito forfettario, pari generalmente al 10% del valore della merce. All'uscita, il rimborso della cauzione avviene solo se tutte le merci sono state effettivamente riesportate entro il termine previsto. Il pagamento può essere effettuato in contanti (in CHF, EUR, USD o GBP) oppure con carta di credito: in questo secondo caso, l'importo verrà riaccredito sulla stessa carta al momento della conferma dell'uscita.

L'uscita dalla Svizzera deve avvenire obbligatoriamente da un valico doganale occupato, per consentire la convalida del transito e il rimborso della cauzione. Gli orari di apertura dei valichi possono essere consultati nell'elenco ufficiale degli uffici doganali.

Importazione in Svizzera: limiti e tributi

Imposta sul valore aggiunto

Esenzione dall'IVA

Limite di franchigia secondo il valore:
150.- franchi

Le merci importate il cui valore complessivo non supera i 150.- franchi sono esenti dall'IVA.

Assoggettamento all'IVA

Oltre i 150.- franchi

Le merci importate il cui valore complessivo supera i 150.- franchi sono assoggettate all'IVA.

Dazi

Esenzione dal dazio

Quantità ammesse in franchigia:

Alcune merci possono essere importate senza dazio doganale fino alle seguenti quantità:



1 kg di carne e preparazioni di carne (selveggina esclusa)



1 kg/l di burro e crema di latte



5 kg/l di oli, grassi e margarina per l'alimentazione umana



5 l di bevande alcoliche fino al 18 % vol.*



1 l di bevande alcoliche oltre il 18 % vol.*



250 pz./g di sigari, sigarette, tabacchi manufatti e cartucce contenenti nicotina per sigarette elettroniche*



25 Sigarette elettroniche monouso



250 ml liquidi contenenti nicotina per sigarette elettroniche

Assoggettamento al dazio

Quantità eccedenti:

Le merci che superano i limiti quantitativi fissati sono sottoposti al dazio doganale:

fino a 10 kg: **17.- franchi il kg**,
 oltre i 10 kg: **23.- franchi il kg**

16.- franchi il kg/l

2.- franchi il kg/l

2.- franchi il l

15.- franchi il l

Sigari e sigarette: **0.25 franchi il pz.**,
 Tabacchi manufatti: **0.10 franchi il g**

2.50 franchi il pz.

0.25 franchi il pz.

*Età minima: 17 anni



Tutte le altre merci sono esenti dal dazio doganale.

Dichiarazione e sdoganamento

Le merci possono essere dichiarate in diversi modi, a seconda delle circostanze:

- **Dichiarazione verbale:** se il valico è presidiato, è necessario dichiarare spontaneamente tutte le merci. Negli aeroporti, bisogna utilizzare il canale rosso “merci da dichiarare”.
- **Dichiarazione scritta:** nei valichi non presidiati, è possibile compilare un modulo e depositarlo nella cassetta delle dichiarazioni. Questo sistema non è però valido per le merci commerciali.
- **Dichiarazione tramite app QuickZoll:** consente di importare merci in Svizzera nel traffico privato turistico, pagare i tributi e conservare la ricevuta digitale. Tuttavia, non può essere utilizzata per merci in semplice transito.

Rimborso dell'IVA estera

Nel caso in cui le merci siano state acquistate all'estero, è spesso possibile richiedere un rimborso dell'IVA pagata nel Paese di origine. Tale rimborso non è gestito dalle autorità svizzere ma deve essere richiesto al venditore o a una società specializzata nel recupero IVA. Generalmente, viene rilasciato un modulo che deve essere timbrato alla frontiera al momento dell'esportazione per dimostrare l'uscita effettiva della merce.

Tuttavia, è importante ricordare che anche se l'IVA estera non viene rimborsata, l'IVA svizzera va comunque pagata se il valore della merce supera i 150 franchi.

Esenzioni, agevolazioni e preferenze doganali

Di seguito sono riportati i principali casi in cui le importazioni di merci beneficiano di tributi ridotti o dell'esenzione da dazio e IVA:

Merci svizzere di ritorno

Le merci esportate definitivamente dalla Svizzera e successivamente rispedite (ad esempio perché difettose) possono essere reimportate in franchigia di dazio, a determinate condizioni. È importante distinguere tra:

- merci **in franchigia di dazio**
- merci **esenti da IVA**
- merci **in franchigia di tributi**

Merci in franchigia di dazio

Rientrano in questa categoria:

- oggetti d'arte e d'esposizione destinati ai musei
- masserizie da trasloco
- merci che soddisfano le condizioni previste da accordi di libero scambio o accordi con Paesi in via di sviluppo (SPG/GSP)

Importazione temporanea

È possibile importare temporaneamente merci in franchigia di tributi tramite:

- Dichiarazione doganale d'ammissione temporanea (DDAT)
- Libretto ATA

Le merci devono essere riesportate entro il termine stabilito.

Traffico di perfezionamento

Si tratta dell'importazione temporanea di merci da:

- lavorare
- trasformare
- riparare

Esempi: doratura di gioielli esteri, riparazioni tecniche, ecc.

Contingenti doganali

I contingenti doganali permettono l'importazione di specifiche quantità di prodotti agricoli a dazi ridotti. Si distinguono in:

- **Contingenti individuali** (attribuiti dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG))
- **Contingenti collettivi** (gestiti dall'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini -UDSC)

Le dichiarazioni doganali sono effettuate tramite il sistema elettronico **e-dec Importazione** e la gestione avviene tramite **e-quota**.

Merci in esenzione da dazio e/o IVA

La **franchigia di dazio** può essere accompagnata dall'esenzione dall'IVA per alcune merci, ad esempio:

- campioni commerciali
- merci con certificato d'origine valido (libero scambio)
- prodotti da Paesi SPG/GSP

Preferenze doganali e libero scambio

Le preferenze doganali consistono in **aliquote di dazio ridotte** o **esenzione da dazio**, concesse esclusivamente a merci che rispettano le **regole d'origine preferenziale**. Occorre fornire prove valide, tra cui:

- certificato EUR.1 / EUR-MED
- dichiarazione su fattura
- numero REX per l'esportatore registrato (obbligatorio per invii > CHF 10'300)

Scarico parziale di prove dell'origine

In determinati accordi di libero scambio è possibile usufruire dello **split-up** (invii ripartiti) se:

- è prevista la ripartizione nell'accordo
- il trasporto è diretto e conforme
- la sede del richiedente si trova in Svizzera
- sono rispettate le condizioni di tracciabilità e autorizzazione

Paesi in sviluppo (SPG/GSP)

La Svizzera applica **preferenze doganali** per merci originarie da Paesi in via di sviluppo:

- esenzione da dazio per alcuni prodotti industriali (cap. 25-97, SA)
- riduzioni di dazio per altri prodotti
- esenzione estesa per i Paesi LDC (Least Developed Countries)

Prove richieste:

- Certificato d'origine Form A (inglese/francese)
- Dichiarazione d'origine su fattura (fino a CHF 10'300)
- Dichiarazione REX con numero registrazione per valori superiori

**Traffico di perfezionamento attivo**

Per merci importate temporaneamente a fini di trasformazione/riparazione è disponibile il **regime del perfezionamento attivo**, con possibilità di:

- franchigia di dazio
- esenzione dall'IVA

Richiede **autorizzazione UDSC**, a meno che le merci siano già esenti o l'IVA sia recuperabile.

Merci fruenti di agevolazioni doganali in base allo scopo d'impiego

Alcune merci possono godere di **aliquote ridotte in base all'impiego previsto**, ad esempio:

- oli vegetali per cosmetici o vernici

Richiedono un **impegno d'impiego** scritto presso l'UDSC prima dell'importazione.

Normativa di riferimento:

- **Allegato 1** dell'Ordinanza sulle agevolazioni doganali (OADo, RS 631.012)
- **Legge sulla tariffa delle dogane** (RS 632.10)

Restituzione di dazi per alimenti destinati ad animali non produttivi

Gli alimenti destinati ad animali da laboratorio, da zoo, da compagnia ecc. possono essere **rimborsati** su richiesta. Non si applica agli animali da reddito agricolo (bovini, suini, pollame ecc.).

Procedura e base legale:

- Richiesta all'**UDSC**
- Articoli 13-18 OADo
- Direttiva R-17

Valori di resa e pagamento posticipato del dazio

Per le imprese di trasformazione che utilizzano prodotti agricoli, il dazio può essere richiesto **posticipatamente** se non viene raggiunta la **resa minima**.

Base normativa:

- Art. 27 OADo
- Direttiva R-17

14. FONDI EUROPEI

PARTECIPAZIONE SVIZZERA AI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO EUROPEI DELLA RICERCA

Dal 2003 la Svizzera ha partecipato ai Framework Programme europei come paese associato (FP6, FP7 e parzialmente FP8 - Horizon 2020) e successivamente non-associato. A partire dall'inizio del 2025, la Svizzera sta gradualmente rientrando come paese beneficiario al finanziamento della ricerca nei programmi Horizon Europe, Euroatom e Digital Europe. È quindi possibile per le istituzioni elvetiche presentare progetti con il ruolo di coordinatori e partecipare ai bandi ERC. L'obiettivo è rientrare come paese associato dal 2026, con una particolare attenzione ai temi di ricerca sull'Intelligenza artificiale, tecnologie quantistiche, comunicazione e infrastrutture di rete, ricerca spaziale.

La presenza di eccellenti centri di ricerca e il sostegno alla ricerca hanno consentito negli anni di attirare molti progetti europei e questa condizione è attesa anche in futuro, offrendo opportunità anche per la collaborazione bilaterale, oltre a rafforzare il ruolo della Svizzera come partner privilegiato nelle grandi infrastrutture di ricerca internazionali. In Horizon 2020 sono stati raccolti oltre 3 miliardi di CHF in quasi 5000 progetti, di cui oltre 1500 in collaborazione con l'Italia, presentati per metà da istituzioni accademiche, 35% da imprese e il resto da istituzioni pubbliche e no-profit.



SEZIONE III

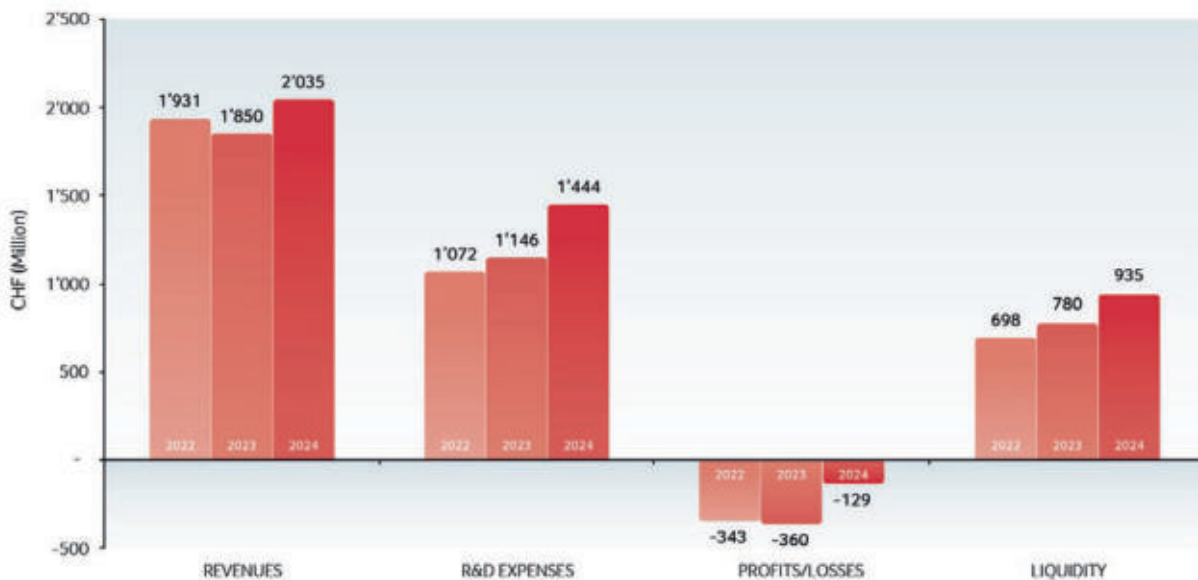
**SETTORI E OPPORTUNITÀ
DI INVESTIMENTO
PER LE IMPRESE ITALIANE**

1. OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO NEL SETTORE BIOTECH IN SVIZZERA (2025)

Nel 2024 il panorama biotech svizzero ha mostrato un sorprendente dinamismo, nonostante un contesto finanziario globale ancora segnato da incertezze nei mercati azionari. Gli investimenti complessivi nel settore hanno raggiunto i CHF 2,5 miliardi, con un incremento del 22% rispetto all'anno precedente, segnale di un ecosistema capace di attrarre capitali anche in momenti di volatilità finanziaria e di distribuirli in modo mirato verso le realtà più promettenti.

Le aziende private hanno guidato questa ripresa, registrando nel loro complesso livelli record di finanziamento pari a CHF 833 milioni, accompagnati da una spesa in ricerca e sviluppo che ha superato CHF 1,4 miliardi e ricavi aggregati per CHF 2 miliardi, il 10% in più rispetto al 2023. Questo successo riflette non solo la fiducia degli investitori nei progetti early-stage, ma anche la capacità delle startup biotech svizzere di raggiungere rapidamente fasi avanzate di sviluppo clinico attraverso accordi di licensing e milestone non dilutive. Le maggiori operazioni dell'anno, come quelle di Alentis Therapeutics (CHF 163 milioni) e SixPeaks Bio (CHF 102 milioni), hanno contribuito in modo significativo a questo risultato.

Capital investments in Swiss biotech companies 2015-2024



Source: Swiss Biotech Association, EY (incl. estimates and extrapolations based on prior year figures)

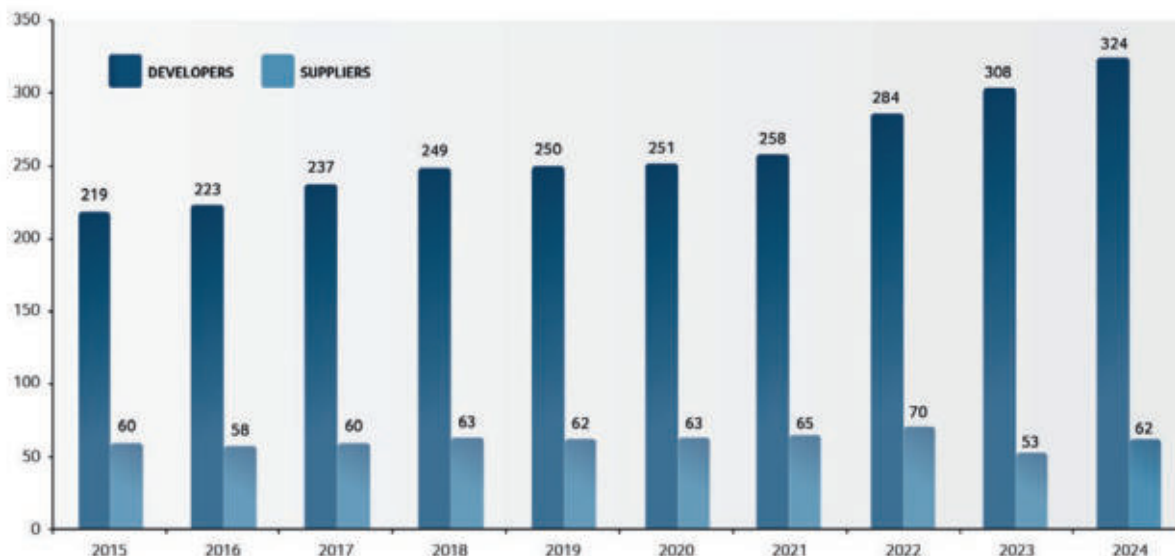
Guida alle opportunità per le aziende italiane

Dall'altro lato, le società quotate hanno raccolto circa CHF 1,7 miliardi, incluse operazioni di follow-on di grande rilievo, come il finanziamento di USD 280 milioni ottenuto da CRISPR Therapeutics per sostenere i trial oncologici e i programmi di gene editing in vivo. Tuttavia, il difficile accesso a capitale azionario e obbligazionario ha spinto alcune realtà a ristrutturazioni, cessioni di asset o addirittura alla chiusura, come nel caso di ObsEva, mentre altre hanno saputo capitalizzare sui propri successi di prodotto per rafforzare la posizione competitiva.

Il rafforzamento del segmento dei CDMO (Contract Development & Manufacturing Organizations) ha rappresentato un altro pilastro della crescita: la specializzazione nella produzione di strutture molecolari complesse e la conformità ai regolamenti GMP hanno aumentato la domanda di servizi di outsourcing, creando opportunità sia per gli operatori storici che per nuovi entranti. Questo trend offre investimenti stabili in un settore meno esposto alle fluttuazioni dei capitali di rischio e alle sfide regolatorie dirette sui prodotti clinici.

Sul fronte delle fusioni e acquisizioni, il 2024 ha visto operazioni di grande impatto strategico: Lonza ha acquisito il sito biologico di Vacaville da Roche, consolidando il proprio ruolo di hub di produzione globale, mentre Johnson & Johnson ha investito 1,25 miliardi di dollari per l'acquisizione di Yellow Jersey Therapeutics. Questi movimenti confermano l'attenzione delle multinazionali farmaceutiche verso le competenze tecnologiche e produttive svizzere, aprendo la strada a ulteriori partnership e sinergie commerciali.

Number of biotech companies in Switzerland 2015-2024

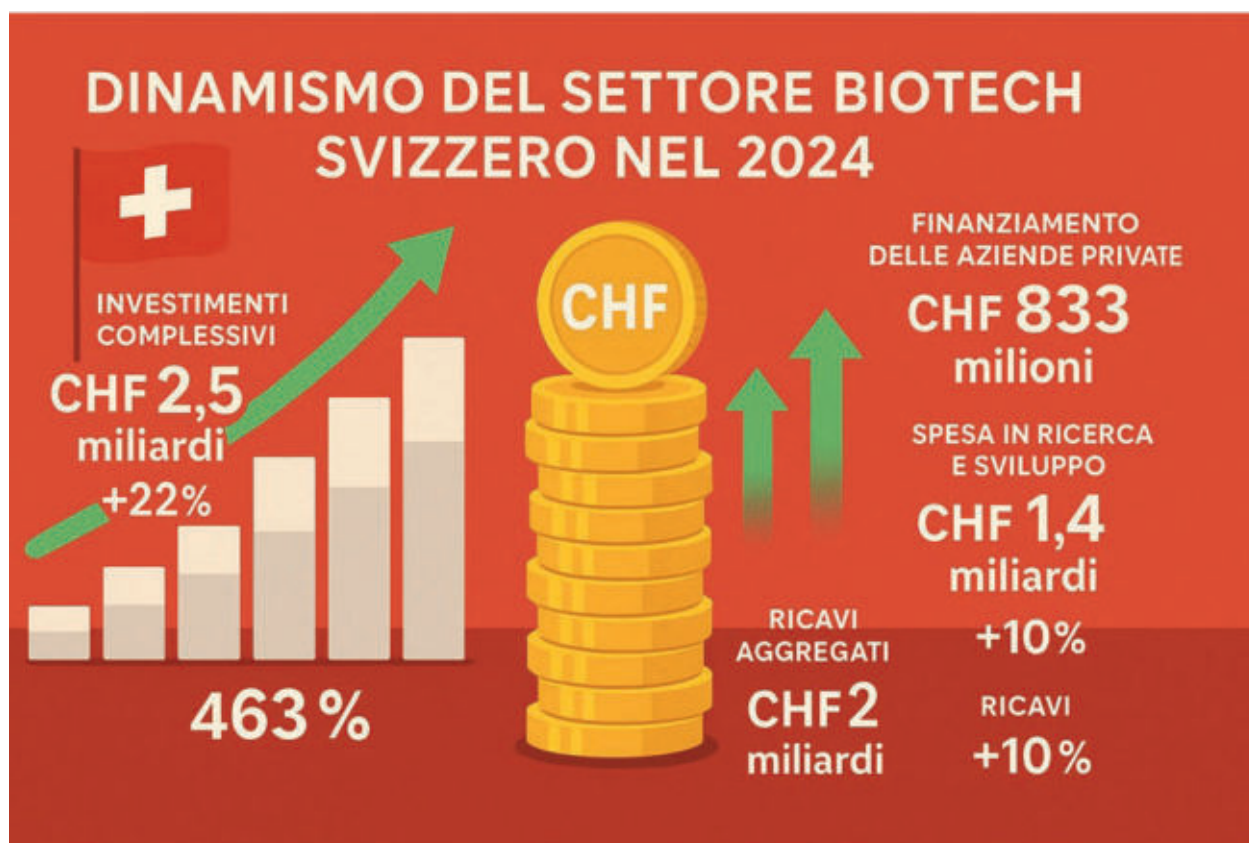


Source: Swiss Biotech Association, website information and EY

Le collaborazioni e gli accordi di licensing hanno inoltre rappresentato strumenti chiave per garantire flussi di cassa non diluitivi: dall'intesa tra Idorsia e Viatris per 350 milioni di dollari di upfront, allo sviluppo congiunto tra AC Immune e Takeda con potenziali milestone fino a 2,1 miliardi di dollari. Questi accordi testimoniano come le biotech svizzere stiano adottando modelli di business flessibili, capaci di bilanciare la crescita interna con la necessità di ridurre il burn rate finanziario.

Sul versante regolatorio, l'EMA ha approvato 114 nuovi farmaci nel 2024, un aumento significativo rispetto ai 77 del 2023, mentre la FDA ne ha approvati 50 (55 nel 2023), offrendo uno scenario incoraggiante per le pipeline innovative europee. In Svizzera, Swissmedic ha ricevuto 54 domande di nuove autorizzazioni, concedendone 46, confermando la solidità delle proposte locali e la rilevanza del mercato elvetico per il lancio di terapie all'avanguardia.

Per gli investitori, il contesto elvetico presenta diversi filoni di opportunità: finanziare startup con pipeline pre-clinica e modelli di licensing già testati, investire in CDMO per contratti di lungo termine e scarsa correlazione con i cicli di mercato, nonché stringere partnership strategiche con big pharma per condividere rischi e benefici dello sviluppo clinico. A completare il quadro, la spinta verso la digital health e l'adozione di soluzioni basate su AI per l'analisi di dati clinici e biologici aprono nuovi orizzonti di crescita a venture capaci di integrare competenze biotech e digitali.



In parallelo all'eccezionale dinamismo finanziario del comparto biotech svizzero, assume particolare rilievo l'analisi degli strumenti dedicati all'iniezione di capitale nel settore: strumenti di rilievo sono rappresentati, da un lato, da piattaforme e professionisti quali Swiss Biotech Ventures, che mettono in contatto diretto investitori istituzionali e industriali con opportunità di finanziamento e licensing in aziende non quotate, dal pre-clinico alle fasi cliniche avanzate, fornendo notifiche in tempo reale sui progressi progettuali e sostenendo così l'allocazione mirata di equity early-stage (in un contesto che ha visto le società private raccogliere CHF 833 milioni e sostenere spese di R&S per CHF 1,4 miliardi); dall'altro, da soluzioni d'investimento come UBS KeyInvest Biotech, offrono un'esposizione liquida e diversificata alle principali realtà quotate ad esempio attraverso un certificato replicante un Index, garantendo sia un'uscita agevole dal mercato sia una riduzione del rischio specifico di ciascun progetto. Integrando l'accesso early-stage di piattaforme di matchmaking come Swiss Biotech Ventures con la liquidità e la diversificazione di strumenti finanziari quali UBS KeyInvest, gli investitori B2B possono ottimizzare il trade-off tra potenziale di rendimento nelle fasi pre-IPO e controllo del rischio regolatorio e di mercato tipico delle aziende mature.

In conclusione, il biotech svizzero ha dimostrato nel 2024 una resilienza notevole, sostenuta da investimenti mirati, modelli di partnership innovativi e un ecosistema favorevole alla produzione avanzata. Gli operatori internazionali continueranno a guardare alla Svizzera per competenze di ricerca, qualità produttiva e stabilità normativa, rendendo il Paese una pietra miliare per chi intenda investire e collaborare nei prossimi anni.



2. RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE IN SVIZZERA

La Svizzera è uno dei paesi che investe maggiormente in ricerca e innovazione (R&I), impegnando circa 22 miliardi di Franchi Svizzeri, con una percentuale superiore al 3 % del PIL (dati 2022, Ufficio Federale di Statistica). Circa due terzi degli investimenti in R&I sono sostenuti dal settore privato. Da 14 anni si colloca al primo posto del Global Innovation Index e nel 2024 è al primo posto del European Innovation Scoreboard dell'EU. Secondo quest'ultimo rapporto, tra i punti di salienti del modello svizzero si osservano la forte collaborazione pubblico-privato, il sostegno pubblico alla ricerca e sviluppo, gli investimenti di Venture Capital, l'impegno per la formazione continua dei lavoratori, l'occupazione delle persone in attività ad alto valore di conoscenza.

In relazione alla sua popolazione e dimensione geografica, confrontabile con una grande regione italiana, la Svizzera conta oltre 82.000 di ricercatrici e ricercatori (dati OCSE 2021) e il totale del personale in R&I supera le 140.000 unità. Nel 2019 circa il 43% del personale in R&I nelle università e il 41% nelle aziende è costituito da persone di nazionalità non svizzera o con doppia cittadinanza. Molto numerosa la comunità italiana nel mondo accademico e di ricerca, stimata in circa 8.000 persone, fra cui alcune delle più alte figure nel governo delle istituzioni accademiche.

Nel periodo 2018-2022 è stato il terzo paese al mondo per numero di pubblicazioni per abitante, soprattutto nei campi della medicina clinica, scienze della vita, fisica, chimica e scienze della terra (dati Ufficio Federale di Statistica). Oltre l'80% di queste risultano da collaborazioni internazionali.

In Svizzera la ricerca di base viene svolta soprattutto nei due politecnici federali e nelle università cantonali, mentre la ricerca applicata e il trasferimento tecnologico verso innovazioni commerciabili rientrano soprattutto nel campo d'attività della ricerca presso imprese, parchi dell'innovazione e nelle scuole universitarie professionali (Fachhochschule).

Le strutture educative e di ricerca federali (ETH-domain) comprendono i due politecnici federali di Zurigo (ETH-Zurich) e Losanna (EPFL) e i quattro istituti di ricerca seguenti: l'Istituto Paul Scherrer (PSI), l'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL), il Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca (Empa) e l'Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque (Eawag). Il settore conta 35'000 studenti e dottorandi (di cui oltre 1600 italiani, pari al 11% degli studenti stranieri), quasi 900 professori (di cui 65 italiani) e oltre 20'000 FTE di personale. Il budget 2023 di ETH-Zurich è di circa 2 miliardi di CHF, di cui il 31% da fondi non federali (ricerca, donazioni); per l'EPFL è di 1.15 miliardi di CHF, di cui il 66% da fondi federali.

Sono attive in Svizzera dieci università cantonali e due istituti universitari riconosciuti. La più antica è quella di Basilea, fondata nel 1460, mentre la più grande è l'Università di Zurigo. Le maggiori università cantonali offrono un ampio ventaglio di insegnamenti, mentre alcune sono specializzate. I corsi sono tenuti per la maggior parte in lingua inglese, e seguono il Processo di Bologna: la Svizzera fa parte infatti dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e adotta il sistema dei cicli (bachelor, master e dottorato), il sistema dei crediti ECTS, la collaborazione in materia di assicurazione della qualità. L'insegnamento dei corsi di bachelor avviene nella lingua locale dei cantoni (tedesco, francese o italiano) mentre in inglese per i corsi di master e PhD. Il finanziamento delle università cantonali nel 2023 è stato di 717 milioni di CHF, il 30% dei quali per le attività di ricerca.

Le 9 scuole universitarie professionali (Fachhochschule) rilasciano i titoli di Bachelor e Master secondo il processo di Bologna e preparano all'esercizio di attività professionali grazie a cicli di studio con un orientamento pratico e ad attività di ricerca e sviluppo. Il finanziamento delle scuole universitarie superiori da parte dei cantoni nel 2023 è stato di 579 milioni di CHF, il 15% del quale per le attività di ricerca (di cui le imprese private finanziano per il 50% i progetti di ricerca congiunti, condividendone i risultati).

Molti i centri di ricerca presenti in Svizzera: in primo luogo il CERN, la più grande organizzazione internazionale al mondo per la ricerca in fisica, ospitata nel cantone di Ginevra; i già citati centri federali parte dell'ETH-Domain; i Poli di Ricerca Nazionali, 42 centri di competenza per la ricerca di base, ospitati presso le università e i politecnici; le strutture di ricerca di importanza nazionale, tra cui si possono citare Swiss Institute of Bioinformatics, Swiss Polar Institute, Institute of Oncology Research, Campus Biotech di Ginevra, CSEM - Centro Svizzero di Innovazione tecnologica.

Una rete di oltre 40 parchi tecnologici e incubatori, la maggior parte concentrata nei cantoni di Zurigo e del Vaud, sostiene lo sviluppo di circa 2000 imprese innovative e start-up. Questi centri sono finanziati dai cantoni e da privati e sono raggruppati nell'associazione Swissparks. Importante citare per il settore spaziale l'ESA Business Incubation Center a Zurigo e European Space Deep-Tech Innovation Centre presso il PSI.

Il sistema della ricerca e innovazione è particolarmente focalizzato su alcuni settori specifici:

- il settore della salute: farmaceutico, biotech e medtech, con grandi aziende come Roche, Novartis, Bracco concentrato nelle regioni di Basilea, Ginevra e Zurigo, ma con importanti centri anche nel cantone Ticino.
- Mobilità e trasporti
- Energia e ambiente
- Materiali innovativi e manifattura di precisione
- Information Technology, Intelligenza Artificiale, Quantum Computing

È stato inaugurato il 14 settembre 2024 a Lugano, presso il Centro Svizzero di Calcolo Scientifico (CSCS), il supercalcolatore Alps, con una potenza di calcolo che raggiungerà a regime circa mezzo exaflop, facendone il sesto computer più potente al mondo. Il budget operativo annuale (2023) è di 37 milioni di franchi mentre gli investimenti sono 20 milioni di franchi. Circa 8 milioni di franchi provengono da progetti di collaborazione e servizi offerti a terzi. Molte le discipline scientifiche che potranno sfruttarlo, anche in collaborazione con il calcolatore Leonardo di Bologna. In particolare, Alps rappresenta l'infrastruttura alla base dell'Iniziativa Svizzera per l'Intelligenza Artificiale (Swiss AI Initiative).

La Svizzera ospita università e istituti di ricerca di fama mondiale nel campo dell'intelligenza artificiale, come i due Politecnici federali e l'IDSIA di Lugano, l'IDIAP di Martigny e numerose università cantonali. In particolare l'area di Zurigo ospita sedi di leader tecnologici globali come Google, IBM, Microsoft, Meta, OpenAI, AWS, Oracle, Palantir, NVIDIA, collocandosi come un hub primario in Europa. Grazie alla sua tradizionale eccellenza nelle scienze della vita, la Svizzera è anche all'avanguardia nello sviluppo dell'intelligenza artificiale applicata alla sanità e all'industria farmaceutica.

Trasferimento Tecnologico

Nel 2023, con 1085 domande di brevetto presentate all'European Patent Office la Svizzera si colloca al primo posto al mondo, in relazione alla popolazione. Con una percentuale di quasi il 40% di inventori stranieri, si conferma uno dei paesi più attraenti per l'innovazione.

La Svizzera offre un ricco ecosistema per la creazione, l'incubazione e la crescita delle società deep-tech. Questo è originato dalla creazione di talenti da parte del sistema universitario, che oltre ad una elevata preparazione tecnica, offre strumenti di formazione e supporto ai futuri giovani imprenditori, già dai corsi universitari e di dottorato. Il secondo pilastro è costituito dalla presenza di incubatori, acceleratori e strutture di sostegno all'imprenditoria sia pubblici (universitari, cantonali) che privati (fondazioni, incubatori sostenuti da Venture Capitalist).

I finanziamenti alla ricerca e innovazione

La Confederazione ha il compito di finanziare la promozione della ricerca e dell'innovazione tramite il Fondo Nazionale Svizzero (SNSF) e Innosuisse, l'agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione. Finanzia anche l'Associazione delle Accademie svizzere delle scienze e sostiene una trentina di centri di ricerca di importanza nazionale e sovvenziona l'insegnamento e la ricerca presso gli istituti del settore dei Politecnici Federali. Anche i Cantoni sostengono la ricerca e l'innovazione: si possono citare tra i più rilevanti: Zurigo, Basilea città, Vaud, Ginevra, Lucerna, Zug, Ticino.

La ricerca di base è finanziata, in tutti i settori scientifici e umanistici, dal Fondo Nazionale Svizzero (SNSF), agenzia federale che ha numerosi e flessibili strumenti di finanziamento, accessibili spesso con domande 'a sportello' e aperti anche alla collaborazione internazionale. L'approccio è 'bottom-up', dove, in generale, non ci sono tematiche prioritarie su cui concentrare le richieste. La ricerca applicata, in collaborazione tra imprese private e ricerca pubblica, è finanziata da Innosuisse. Questa agenzia, con un budget di 330 milioni di CHF nel 2021, sostiene soprattutto progetti legati allo sviluppo di nuovi prodotti, processi, servizi e business model, con particolare enfasi alla rapida commercializzazione delle innovazioni. Le domande presentate congiuntamente dai proponenti pubblici (istituzioni di ricerca) e privati (implementation partner) e ne finanzia la parte pubblica principalmente per i salari dei ricercatori. Questo consente un efficace trasferimento di competenze verso la produzione industriale e l'applicazione pratica delle innovazioni.

La ricerca e il trasferimento di innovazione verso il mercato è finanziato anche significativamente da capitali privati: un ampio panorama formato da fondazioni, fondi di investimento (generalisti o in settori specifici), family office, gestioni patrimoniali. Le società start-up che si costituiscono in gran numero in Svizzera, frutto del sistema di ricerca locale, hanno facilmente l'opportunità di presentarsi e cercare di raccogliere i fondi necessari per i round iniziali necessari a finanziare lo sviluppo, anche mentre sono inserite in programmi di incubazione e accelerazione.

Relazioni tra Italia e Svizzera in ambito scientifico e tecnologico

Le relazioni tra il sistema di R&I italiano e svizzero sono solide e di lunga durata, facendo leva sulla vicinanza geografica e culturale, la grande presenza di ricercatrici e ricercatori italiani in Svizzera, la comune partecipazione ai progetti europei.

L'Italia ha in vigore un Accordo di collaborazione scientifica e tecnologica, ratificato dal Parlamento italiano nel 2006. A cadenza biennale si svolgono riunioni della Commissione Mista per la sua attuazione, in cui vengono definite le priorità della collaborazione.

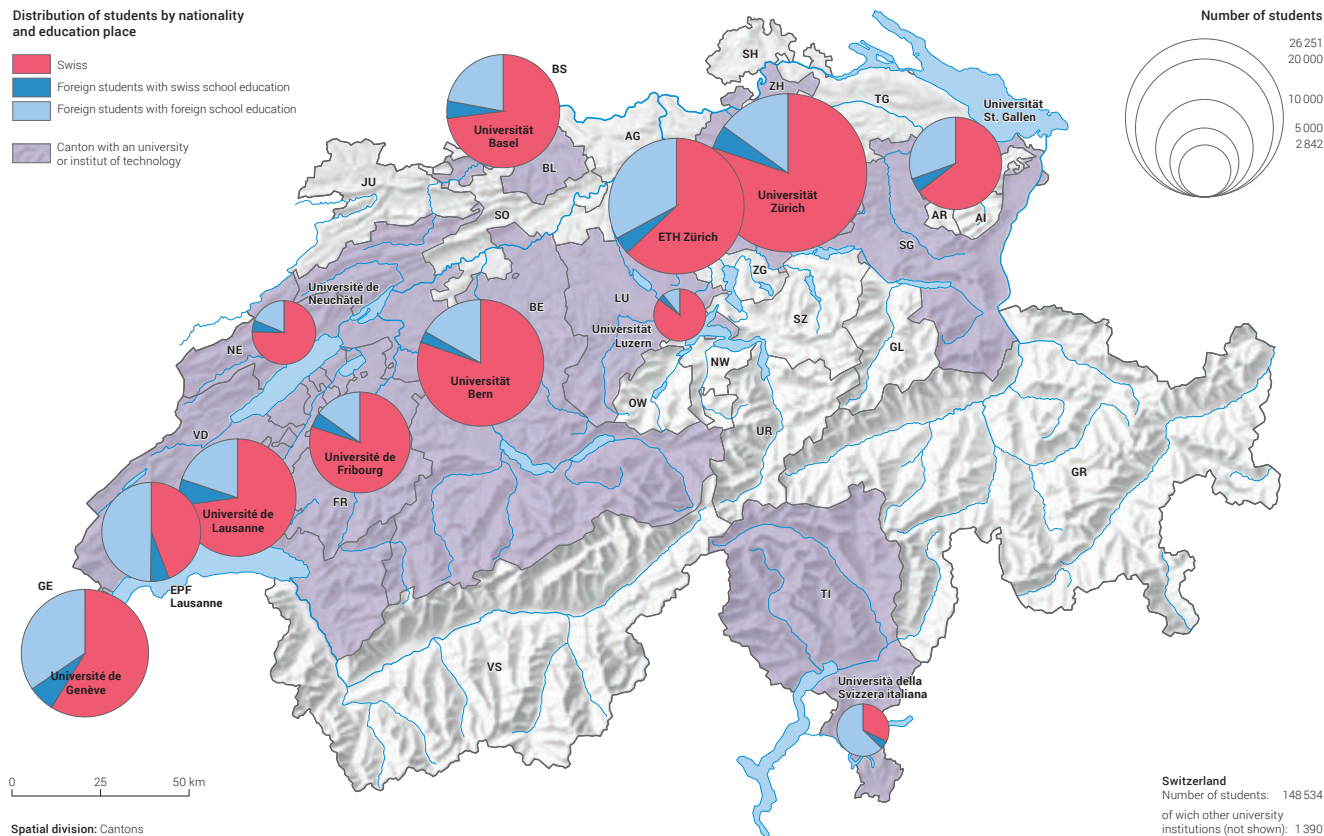
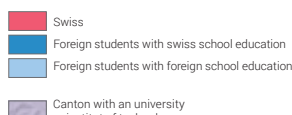
Numerose le collaborazioni tra gruppi di ricerca e università, soprattutto con le istituzioni del nord Italia. Ampia la possibilità di estensione ad altre regioni, data la complementarità dell'offerta di ricerca e di infrastrutture in Italia.

Guida alle opportunità per le aziende italiane

Ampia la collaborazione all'interno delle organizzazioni internazionali, quali il CERN, l'European Space Agency (ESA), l'European Southern Observatory (ESO), lo Square Kilometer Array Observatory (SKAO), European Molecular Biology Laboratory (EMBL), l'European Synchrotron Radiation Facility (ESRF), l'European X-Ray Free-Electron Laser Facility, l'European Spallation Source (ESS), l'Institut Max von Laue - Paul Langevin (ILL), ITER Organization e il Cherenkov Telescope Array Observatory (CTAO).

Situation and size of universities and institutes of technology in Switzerland, 2016

Distribution of students by nationality and education place



Schweizerische Eidgenossenschaft
 Confédération suisse
 Confederaziun Svizra
 Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI
 Département fédéral de l'intérieur DFI
 Bundesamt für Statistik BFS
 Office fédéral de la statistique OFS

Source: FSO - Students and graduates in higher education institutions
 © FSO, ThemaArt, Neuchâtel 2017 / KMO5-00866-15-s-uni-2017-e



Ambasciata d'Italia
Berna